IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 174 ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ VENERDÌ 25 GIUGNO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il regime fiscale degli alcools.

In ordine al disegno di legge di modificazioni al vigente regime fiscale degli alcools (relazione Fon. Abignente), del quale è principalmente lari alla Camera la discussione, ceal scrive un collaboratore volontario:

Il danno più grave alla finanza dello Stato ed il perturbamento alla sincerità del mercato degli spiriti e della industria del cognac, sono derivati al meccanismo della legge attuale, per il quale, concedendosi in natura l'abbuono di fabbricazione, si è dovuto lasciare esente da tassa una ingente quantità di spirito di vino, che in quasi completamente soddisfatto i bisogni del consumo interno, mentre la rimanente parte gravata, immessa in deposito in recipienti di ogni materia, fuorchè di legno, ed a graduazioni decrescente, — fino a 95° — e per ciò tutt'altro che idonea a diventare cognac, era stata indirizzata ad una ben pericolosa speculazione, quale era quella di godere la graduale esenzione dalla tassa, in ragione di 1/10 all'anno della quantità di spirito depositata.

Con una rapida sintesi dei precedenti legislativi, in relazione dell'on. Abignente dimostra che il metodo dell'abbuono in natura fu voluto fino dalla legge del 1879, ne espone gli inconvenienti e la necessità di eliminarli, sostituendo all'abbuono in natura quello alla esportazione, anche per riconoscere l'industria del cognac alla sua genuinità.

Da questa premessa ne deriva la migliore giustificazione dei provvedimenti accordati dal Governo, e successivamente temperati di pieno accordo con la Giunta generale del bilancio, per venire alla liquidazione, mediante pagamento di una tassa ridotta e gradualmente decrescente, dello *stock* di spirito di vino immagazzinato per la simulata produzione dei pseudo-cognac.

E qui la relazione, dopo avere esposti i dati statistici relativi a tale liquidazione, ed avere fatta la vera storia delle vicende, attraverso le quali *l'Amministrazione fu di mano in mano tratta a concedere l'istituzione dei depositi speciali*, delle loro riserve e cautele, con le quali essa si premunì, si diffonde a dimostrare, con copia di argomenti giuridici, che nè dall'operato dell'Amministrazione, nè dallo spirito della legge e dalle vere finalità, che essa si propone, nè dai principî generali di diritto, possono i depositanti di spirito di vino in quelle speciali condizioni trarre alcuna base ad un preteso diritto quesito, che loro assicuri intigibilmente i benefici concessi dall'art. 9 della legge attuale ed impedisca allo Stato di adottare per essi uno speciale trattamento, il quale corrisponda a quelle speciali condizioni.

E dimostra pure, a base di calcoli, che questo trattamento è altresì equo ed onesto, in quanto salva ai depositanti l'intero capitale da essi impiegato nella speculazione, che era stata prediposta ai danni dell'Erario, e li ammette anche a godere di un qualche profitto.

La relazione discute poscia le obiezioni derivanti dalla concessione del maggiore abbuono alle cooperative nella misura del 45 per cento per la distillazione del vino, e consistenti nel danno temuto per l'Erario che verrà, con maggiori scassati i suoi proventi e nel danno temuto per l'industria della distillazione della spirito da altre materie, specie dal melasso, che non potrebbe reggere alla concorrenza delle cooperative, per dimostrare, con argomenti fondati su accurati e copiosi dati statistici e calcoli unitari del costo di produzione, che tanto l'uno quanto l'altro *danno non del tutto temuto*, perchè l'Erario potrà contare sul provento di oltre 30 milioni in confronto ai 15, che avrebbe ricavato dall'altro, e nel campo commerciale continuerà ad esservi largo posto per lo spirito di altre materie accanto a quello distillato dal vino e dalle vinacce.

***

Alle considerazioni, felicemente riprodotte, dello straordinario, breve commento, che l'interessamento preso dal giornale a questa questione, ci ritiene.

Già abbiamo espresso il nostro avviso nel senso che non si possa fare una questione di extralegalità per quanto concerne i magazzini così detti a Cognac, poichè, tratisi di cognac genuino o di pseudo cognac, l'immagazzinamento di tale alcool fu fatto col consenso e con l'interesse della finanza, secondo le norme ministeriali, le quali stanno ad escludere ogni extralegalità. La questione poi della revocabilità o meno viene esulusa coll'esame dei documenti.

Prendiamo nota della dichiarazione del relatore: che cioè ai proprietari dei magazzini a Cognac debbasi salvare il capitale e lasciar loro godere anche qualche profitto. Ma, di grazia, come può avvenire ciò se il relatore, nei suoi computi, suppone che l'alcool possa essere venduto L. 220 l'ettanidro?

L'alcool di vino si vende attualmente, e noi l'abbiamo accettato con documenti, a L. 180 l'ettanidro, e così si venderà in avvenire perchè, per gli abbuoni concessi alle Cooperative, a tale prezzo può giungere sul mercato. Il prezzo di L. 180 è desunto dal fatto, che si paga il vino a L. 0.60 al grado, prezzo che, perdurando la crisi enologica, è destinato a ribassare ancora.

Ecco un conto sommario della nostra asserzione:

L'alcool immagazzinato costa 75 lire. la tassa è di L. 150 per il primo anno, ciò vuol dire che l'alcool immagazzinato dovrebbe toccare un prezzo di L. 225, in luogo di L. 180.

Nè gli anni successivi sono diversi perchè le L. 10 annuali di diminuzione sulla tassa non arrivano a coprire le spese. Per ciò l'alcool immagazzinato è posto nella condizione di arrivare sul mercato ad un prezzo da 5 a 6 lire per ett. più caro che l'alcool di nuova produzione.

Come potranno dunque i detentori dei magazzini di cognac trovare non il profitto, ma il capitale stesso?

Riguardo alla distillazione delle melasse, il relatore si basa sulla ipotesi che l'alcool trovi comperatori a L. 220.

Abbiamo detto che l'alcool di vino di nuova distillazione giungerà sul mercato a L. 180. Ma l'alcool ottenuto dalle melasse è gravato appunto da una tassa di L. 180, è allora? Forse che la materia prima e le spese di distillazione non contano nel prezzo?

Il danno poi provenuto all'erario per la concessione di un abbuono di L. 20 per Ettanidro di alcool prodotto dalle cooperative è evidente. Il labbisogno anno di 250,000 Ettanidri di alcool sarà interamente prodotto dalle cooperative e quelle distillerie che eventualmente già non lo fossero lo diventeranno associandosi ai produttori. Ora 250,000 Ettanidri per L. 20 vogliono dire una maggior perdita per l'erario di L. 5,000,000.

Comunque, cosa fatta capo ha, e noi auguriamo che nella discussione del progetto si trovi il termine di conciliazione, che, tutelando gli interessi dell'erario, che sono gli interessi della collettività dei contribuenti, non sacrifichi quelli dei distillatori, che hanno prodotto sotto l'egida del vigente regime.

E una questione non solamente di finanza, ma anche e principalmente di equità, che il Parlamento deve risolvere.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 24. — Si annuncia che il distaccamento russo in Persia sarà richiamato nella settimana prossima.

(S) **Madrid**, 24. — E' morto Barrios y Nier, delegato del Duca di Madrid e capo del partito Carlista.

(S) **Teheran**, 24. Lo Scià ha sanzionato oggi la nuova legge elettorale.

(S) **Pietroburgo**, 24. I Sovrani russi partiranno domattina di buon'ora per Stoccolma a bordo dello «Standart».

Iswolsky e Frederiks sono partiti oggi per Skerries.

Il capo della Cancelleria al Ministero degli affari esteri, Savinski, accompagna la coppia imperiale.

Negli S. U. di Colombia.

(S) **Santa Fe di Bogotà**, 24. — Holguin, facente funzioni di presidente, ha promulgato due decreti, di cui uno riduce il servizio diplomatico e consolare della Colombia a due Legazioni in Europa, due in America e otto Consolati. L'altro decreto annulla gli ordini politici.

Holguin riduce di otto milioni di dollari le spese annuali della Amministrazione, ciò che la popolazione approva pienamente.

Le elezioni politiche olandesi

(S) **Amsterdam**, 24. — In seguito ai risultati delle votazioni di ballottaggio per le elezioni legislative, la nuova Camera comprenderà 25 liberali, 8 democratici, 7 socialisti, 25 cattolici, 23 protestanti e 12 cristiani storici.

La Destra comprenderà 60 membri e la Sinistra 40.

Il discorso Tittoni all'estero.

(S) **Vienna**, 24. — La *N. F. Presse*, commentando le dichiarazioni, fatte ieri alla Camera dei deputati italiani dal Ministro degli esteri, scrive che la politica dell'on. Tittoni, assolutamente chiara, *non lascia nemmeno la minima ombra* di dubbio sulla piena e completa identità di vedute e di propositi fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e sul pieno accordo cogli uomini di Stato dirigenti in Germania ed in Austria-Ungheria ed a coltivare l'amicizia colle Potenze amiche, sviluppando gli armamenti italiani perchè l'Italia abbia a far sentire la sua voce nelle grandi questioni della politica internazionale.

Il discorso dell'on. Tittoni produrrà la migliore impressione, perchè è sincero e misurato e mostra alla politica italiana una via diritta e sicura.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte).

Parigi, 24, ore 24. — La commemorazione della battaglia di Solferino, che deve aver luogo domani lunedì, è assunta sempre più l'importanza sempre maggiore. Oggi il conte Gallina, Ambasciatore d'Italia, ha ricevuto la Delegazione della Lega franco-italiana, così composta: comm. Clemente Condreau, comm. Ratti, sign. Gentili, Bonet, Migliasso. La Delegazione invitò il conte Gallina alla cerimonia di domenica.

Per dare maggiore solennità alla commemorazione del 1859 il ministro della guerra, gen. Piquard, ha dato le seguenti disposizioni:

1. I veterani italiani, che arriveranno a Parigi, saranno alloggiati al Palazzo degli Invalidi; 2. una Delegazione composta degli 8 reggimenti che presero parte alla battaglia, assisterà alla cerimonia. Ogni Delegazione sarà composta di un ufficiale superiore, un capitano ed un sott'ufficiale; 3. a ciascuna Delegazione sarà fatta la consegna ufficiale della medaglia commemorativa data dal Governo italiano e destinata alle bandiere dei singoli reggimenti. La consegna delle dette medaglie venne fatta il giorno 8 corr. in Milano, dal Duca di Genova al generale Espinasse.

Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Londra: «Credo di sapere che si opporrà un rifiuto alla domanda formulata dalla Porta per l'inizio dei negoziati per l'autonomia cretese». Si giudica la situazione troppo tesa per poter regolare ultimente in questo momento la questione.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 24. — *Reichstag*. — Continua la discussione della riforma finanziaria.

Südg, nazionale liberale, dice di non potere essere mai abbastanza grato al principe di Bulow per quanto egli fece a favore dell'agricoltura. Il paese lo ricorderà sempre più e sono avvenute numerose dimostrazioni pubbliche per esprimere il voto che il Cancelliere dell'Impero resti al suo posto.

Si respinge la seconda lettura, con 195 voti contro 187 ed una astensione. Imposta sulle successioni proposta dal Governo.

***

(S) **Berlino**, 24. — La votazione odierna del Reichstag sul progetto dell'imposta per le successioni, riconosciuta dalla cittadinanza per mezzo delle edizioni straordinarie dei giornali, produce viva impressione. I giornali liberali che non nulla più ormai resta del progetto del Governo per la finanza posta sulle successioni. La discussione in terza lettura è impossibile.

Nei corridoi del Reichstag molti si domandano se il rigetto del progetto condurrà allo scioglimento del Reichstag o alle dimissioni di Bülow.

Le maggiori probabilità si crede siano per lo scioglimento. Alcuni ritengono perfino che Bülow abbia già in mano il decreto di scioglimento.

Si fa constatare che il voto odierno costituisce una grave delusione per il Governo che fino agli ultimi momenti ritenevа che il progetto avrebbe ottenuto qualche voto di maggioranza. Ormai la situazione è giunta al momento decisivo.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Ministro dell'Interno, rispondendo ieri alla Camera ad una interpellanza, relativa agli avvenimenti dell'Albania, ha detto:

Avendo la popolazione di Djakova (vilayet di Kossovo) ricusato di pagare le imposte, in invito con la truppa. Fascia, Djavid Pascià mentre era in marcia dal Malisecrez, che gli uccisero tre uomini e ne ferirono due. Le perdite degli albanesi non furono superiori. Avendo Djavid Pascià domato il movimento, ha cessato le sue operazioni. Gli ultimi telegrammi sono completamente rassicranti e le informazioni pubblicate dai giornali esteri in proposito sono certamente esagerate.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Londra**, 24. — Il *Times* ha da Washington: Il Senato ha approvato un emendamento al disegno di legge sulle tariffe doganali, che riduce il dazio sul carbone da 67 a 60 *cents* per tonnellata ed ha respinto la clausola di reciprocità approvata dalla Camera dei Rappresentanti.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 24. — *Camera dei deputati*. — *Varenne*, socialista, svolge una interpellanza sull'arresto di Marx, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, operato a Bourges all'epoca dello sciopero dei postelegrafici. Deplora che, contrariamente alla legge, Marx sia stato arrestato alle 2 antim. in un domicilio privato e chiede il rispetto alla libertà personale.

Allemane, socialista, protesta contro gli atti degli agenti e delle autorità che accusa di prostituire la Repubblica.

Il Presidente del Consiglio risponde che la legge è stata rispettata perchè Marx è stato arrestato ad un'ora del mattino, ma in flagranza del delitto e in luogo pubblico.

Allemane mantiene i fatti e deplora che i membri del Parlamento siano stati oggetto di spionaggio sulla loro situazione elettorale. Accenna ai nomi dei deputati socialisti Barely e Carlo Ducasse.

Dice che sul conto di Dumont si è trovato un rapporto durante l'inchiesta per la marina.

Deloncle dice di non aver mai fatto un'inchiesta sopra i membri del Parlamento. Ha ricevuto soltanto delle note anonime.

Berteaux dice che questa è un'infamia.

Clemenceau protesta.

Thomson, crededosi accusato, dice che le note sono sempre esistite, ma che non ha tenuto conto.

Berteaux dice che quando egli era ministro non ha ricevuto tali rapporti.

Lebunoy dice che durante l'inchiesta per la marina è stata trovata una nota circa l'ammiraglio Biensaine.

Millerand dice che questa è un'infamia.

Clemenceau protesta.

Thomson, crededosi accusato, dice che le note sono sempre esistite, ma che non ha tenuto conto.

Berteaux dice che quando egli era ministro non ha ricevuto tali rapporti.

Lebunoy dice che durante l'inchiesta per la marina è stata trovata una nota circa l'ammiraglio Biensaine.

Millerand dice che questa è un'infamia.

Clemenceau protesta.

Thomson, crededosi accusato, dice che le note sono sempre esistite, ma che non ha tenuto conto.

Berteaux dice che quando egli era ministro non ha ricevuto tali rapporti.

Lebunoy dice che durante l'inchiesta per la marina è stata trovata una nota circa l'ammiraglio Biensaine.

Il rapporto portava scritto in rosso: *Prefettura di polizia*.

Il Presidente della Camera legge un ordine del giorno presentato dai deputati Ponzi, Lefort e Victor Morel che dice: La Camera, confidando nel Governo, approvandone le dichiarazioni e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno.

Il Governo accetta quest'ordine del giorno.

Alcuni deputati chiedono che si voti l'ordine del giorno puro e semplice. Il Governo si oppone.

Messo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice risulta respinto con 333 voti contro 194.

Si mette poscia in votazione l'ordine del giorno Varenne e Allemane che biasima i procedimenti della polizia.

Il Governo lo respinge.

L'ordine del giorno è respinto con 316 voti contro 196.

Senza la pazienza di Piccolo per Barzaglia, il seguito della discussione del progetto per la sospensione temporanea del monopolio della bandiera è durato a lungo.

Si passa indi alla votazione dell'ordine del giorno Pozzi-Le Fort-Morel.

Dopo la controprova l'ordine del giorno risulta approvato con 382 voti con 178.

La seduta è poscia tolta.

(S) **Parigi**, 24. — *(Senato)*. Discutendosi oggi i crediti supplementari, che riguardano, tra le altre, le spese pel Marocco, *Picot*, conservatore, ha chiesto al Ministero degli esteri e a quello della Guerra di indicare quale sia attualmente la situazione vera del Marocco. La Francia ha già speso da 50 a 60 milioni al Marocco. Si apprende che gli affari di Hafid vanno molto male. Vi è dunque da provvedere che nuove spese debbano farsi.

Sulla domanda di un credito supplementare di 600 mila franchi, per le esperienze di tiro da effettuare sulla «Jena», *Chautemps*, radicale, ha dato alcune informazioni sul materiale di artiglieria francese. Egli ha lodato il valore e l'abilità degli artiglieri francesi, ma ha aggiunto sarebbe opportuno che i proiettili francesi fossero simili a quelli usati all'estero.

Consacra la necessità di avere proiettili di un modello più resistente. Il caricamento a mellite costituisce una superiorità. La polvere senza fumo è buona, l'sa sola cosa lascia a desiderare è che gli ufficiali francesi non hanno i mezzi per fare esercitare l'abilità dei marinai. Anche la quantità dei cannoni è scarsa. Sono necessarie nuove somme di danaro per potere giungere in fascia l'avvenire.

Pichon, Ministro degli esteri, rispondendo all'interrogazione di Picot, ha dichiarato che in realtà la situazione del Sultano del Marocco è attualmente delicata, ma crede che dovere del Governo sia di non preoccuparsi del Sultano e di continuare a trattare col Marocco qualunque sia il capo che il Marocco si dà.

La discussione sulle artiglierie navali è stata rinviata a domani e la seduta è stata tolta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24. *(Camera dei Comuni)*. — In risposta a diverse interrogazioni il Ministro degli esteri sir *E. Grey*, conferma che le Potenze approvano l'accordo per quanto concerne il ritiro delle truppe. Esse hanno virtualmente deciso la questione dello stazionarsi delle acque di Creta.

Sir *E. Grey* aggiunge: Non posso riferire particolari esatti dell'accordo prima che tutto sia definitivamente stabilito, ma le quattro Potenze aiutarono d'accordo e prenderanno le misure necessarie perchè lo *statu quo* non sia cambiato.

La situazione in Turchia

Nel Ministero

(S) **Costantinopoli**, 24. — Rifaat Bey, Ministro delle Finanze, ha dato le dimissioni.

Hilmi Pascià ha offerto il portafoglio delle finanze a David Bey che lo ha rifiutato.

Notizie varie

(S) **Costantinopoli**, 23. — La notizia che il generale Djavid sia già tornato a Mitrovitza è inesatta.

Djavid, proveniente da Djakova, è giunto ad Ipek con tre battaglioni.

Quello che si stampa.

Fu detto da qualche giornale che l'on. Tittoni si era opposto che gli ufficiali del presidio di Perugia commemorassero con una lapide e con un numero unico, che era già bello e compilato, il cinquantesimo anniversario delle stragi di Perugia.

Altri hanno attribuito all'on. Tittoni un proposito ostile nella sua qualità di ministro degli esteri.

Ma l'on. Tittoni non ha fatto nè l'una nè l'altra cosa.

Egli ha semplicemente consigliato di non dare a questa commemorazione un carattere ufficiale, che avrebbe potuto dare al suo ricordo un significato politico, che non ha e che non deve avere.

Ed è naturale che l'on. Tittoni, ministro degli esteri, abbia voluto evitare che una commemorazione, che ha un significato esclusivamente storico, potesse dare luogo a commenti e a interpretazioni che non hanno ragione di essere.

Ma, ripetiamo,

di ripetere alla Eccellenza Vostra, perchè giunga per il suo mezzo al grande popolo amico la calda espressione del cuore di Genova ».

A SAVONA.

(8) **Savona**, 24. — Per l'anniversario della campagna del 1859, fu inaugurata una lapide che ricorda i soldati francesi morti in questo ospedale in seguito alle ferite riportate sui campi gloriosi della Lombardia.

Un imponente corteo, preceduto dalla musica militare, al quale parteciparono oltre 50 Associazioni ed Istituti locali con bandiere, la colonia francese, le scuole, i veterani, i reduci garibaldini si è recato al Municipio, dove la rappresentanza ha pronunciato il discorso inaugurale il cav. Federico Bruno, presidente del Comitato.

La colonia francese, i veterani ed i reduci garibaldini, hanno deposto corone votive sulla lapide.

Infine il Sindaco, prendendo in consegna la lapide, ha ringraziato il Comitato e la popolazione per la patriottica manifestazione.

A NAPOLI

Napoli, 24 (ore 17.30). — Oggi, alle 15, nella sala del teatro Mercadante il tenente colonnello ing. Robecchi, commemorò il 50° anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino. Assistevano la Casa Militare del Duca d'Aosta, il comandante la divisione gen. Cadorna, molti ufficiali e numeroso pubblico.

A FIRENZE.

(8) **Firenze**, 24. — Per la Sassia ricorrenze, alle 8 di stamane, un corteo di Società politiche e di reduci, preceduto dalla musica dei Carrigiani, ha attraversato le vie principali e si è recato al monumento a Garibaldi.

Al corteo presero parte cinquanta Associazioni con una trentina di bandiere.

Dopo la visita al monumento a Garibaldi, il corteo si è recato all'obelisco che in Piazza dell'Unità Italiana, ricorda i caduti per la patria e dove per iniziativa della Società fra i reduci delle patrie battaglie è stata scoperta una targa e una corona artistica in bronzo che ricorda la gloriosa battaglia.

In piazza dell'Unità prestavano servizio d'onore il 1° regg. di fanteria, gruppi comunali e carabinieri con due musiche militari.

Quando il corteo è giunto all'obelisco, tra gli applausi del pubblico ed al suono della marcia reale, è stata scoperta la lapide.

Ha parlato per primo il colon. Cordiano, che a nome della Società dei reduci ha consegnato la targa al Comune di Firenze. Poscia l'assessore Tarchiani, a nome dell'on. Nasi, ha pronunciato applaudite parole prendendo in consegna la targa stessa.

Infine è stato reso l'atto di consegna che è stato firmato dalle autorità presenti.

Alla cerimonia assistevano anche il rappresentante del Prefetto, il gen. Della Noce, comandante la divisione militare, il sindaco Nasi, il sen. Municchi ed altre autorità e notabilità.

Terminata la cerimonia il corteo, per le principali vie, si è diretto al monumento a Vittorio Emanuele e quindi al Tempio Israelitai, ove lo stesso colonnello Cordiano ha tenuto una conferenza vivamente applaudita.

Stasera i reduci ed i rappresentanti delle Associazioni monarchiche si riuniranno a banchetto.

La città è imbandierata ed agli edifici pubblici è issata la bandiera nazionale.

A BOLOGNA.

(8) **Bologna**, 24. — Per cura della Federazione delle società militari della città e provincia di Bologna, un corteo composto di Società militari della città e provincia di Bologna, un corteo composto di Società militari e di Mutuo soccorso, preceduto dalla musica cittadina, si è recato a deporre tre corone d'alloro ai monumenti a Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour.

Questa sera i veterani si riuniranno a banchetto al Foro Boario.

I Napoleonidi per l'indipendenza italiana.

(8) **Parigi**, 24. — I giornali pubblicano una lettera che il principe Napoleone ha inviato al generale d'Espinelles, presidente del quarantenario della battaglia di Solferino, lettera nella quale il Principe ricorda i servizi resi all'Italia dai capi della famiglia Bonaparte, rivendica la sua parte nel patrimonio di gloria dei francesi ed esprime la sua assoluta fiducia nell'esercito.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

Legge che approvano gli stati di previsione della spesa del Min. dell'interno e del tesoro per l'esercizio fin. 1909-910.

R. D. relativo ai requisiti caratteristici dei titoli di debito redimibili 3,50 per cento.

Decr. Min. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a posti di chimico di 4ª classe nei laboratori chimici delle gabelle.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Ministero dell'interno e delle PP. TT.

* * *

R. Marina. — Ten. medico Stefanelli Mario è sbarcato da Genova dal piroscafo « America ».

Il Ten. medico Andruzzi Alcibiade, id. a Napoli dal « Germania ».

I seguenti candidati borghesi sono stati nominati sottotenenti commissari nella r. Marina: De Carolis Agostino, Roma, Favale Umberto Marola, Spezia, Ratti Enea, Spezia, De Angelis Luigi, Napoli, Boccalone Gius., Napoli, De Angelis Eugenio, Lipari, Nicolosi Paolo, Roma, Guastigli Giuseppe, 1° marech. di 2ª cl., Difesa Varignano, Spezia, Simoncelli Emilio, Firenze, Mosti Augusto, Spezia, Sito Alfonso, Cosenza, Di Paolo Pietro, Nocera Inf., Lo Bianco Gius. Roma, Rizzarri Aroldo, Orvieto, Bruno Olisio, Roma, Sampò Giulio, 1° marech. di 2ª cl. (r. nave *Italia*), Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(8) **Genova**, 24. — Stasera parte per Parigi per assistere alla commemorazione della guerra del 1859 la rappresentanza del Municipio di Genova, composta del Sindaco marchese Da Passano, degli assessori Poggi e Parodi e dei segretari Montaldo e Rava.

Partono altresì il segretario dell' Associazione ligure dei giornalisti ed i rappresentanti dei giornali locali.

Venezia, 24. *Per la navigazione interna.* — Nella sala delle sedute del Comune Prov. si riunì il Comitato di Venezia per la navigazione interna, con larghissimo concorso di rappresentanze e di autorità.

Il Magistrato alle Acque era rappresentato dal pres. comm. Raimondo Ravà e dal direttore dell'Ufficio idrografico ten. d'artiglieria, prof. Magrini.

Il pres. comm. Coletti, esposto il progetto di una promiscua crociera da farsi nei nostri canali navigabili, allo scopo di eseguire rilievi di natura tecnica e commerciale, e non di semplice gita turistica.

Fu poi discusso il progetto di un nuovo canale navigabile fra Venezia ed il Po che, abbreviando il tragitto costerebbe meno che non la sistemazione dei sedimenti, col vantaggio di non interrompere la navigazione.

Avendo il prof. Magrini osservato che certamente il progetto avrebbe incontrato difficoltà da parte dell'autorità militare, si deliberò di sottoporlo al parere dell'autorità stessa, chiedendone il nulla osta, quantunque fin d'ora si debba riconoscere che il costo sarebbe assai superiore al preventivato.

Si deliberò pure, in seguito ai voti espressi dalle varie Camere di Commercio che hanno i propri interessi nella navigazione del Po, di invitare il Governo e, nei limiti di sua competenza, il Magistrato alle Acque, a provvedere all'emanazione di un regolamento di polizia sulla navigazione del fiume Po.

Genova, 24 — La seconda sezione della Corte di Assise di Genova ha condannato a 30 anni di reclusione Pietro Pollì, reo confesso di avere ucciso la moglie Maria Rosa Ferrando.

Il Pollì, che era stato arrestato in seguito alla denuncia fatta dal figlio Giuseppe, di 12 anni, aveva dichiarato che la moglie, dopo averlo ingiuriato, lo aveva percosso con un colpo di ristoppa

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 24 giugno. Pres. **Manfredi.** *Ore 15.*

Anniversario di Solferino e S. Martino.

Cadolini. Ricorda che oggi è giorno solenne per l'Italia e che ricorre l'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino.

Non crede che questo giorno possa passare senza una parola di commemorazione detta nel Senato. Il quale non dimentica le gloriose nostre e dei nostri alleati, l'eroismo dei prodi combattenti, il valore di Vittorio Emanuele e quello dell'Imperatore dei francesi.

Soggiunge che a quell'Imperatore l'Italia deve gratitudine perchè fin dal 1860, spiegando il suo pensiero rispetto all'Italia in una lettera al Parcygny, affermava il giorno del compimento dei nostri destini dicendosi pronto a ritirare la sua truppa da Roma purchè fosse assicurata la persona del Pontefice; il che fu sempre ammesso, anche nella costituzione della Repubblica Romana, dettata da Giuseppe Mazzini.

Ha pronunciato queste parole per solennizzare questo giorno in cui il cuore degli italiani è trepidante per le gioie del passato e per quelle del presente. (Vive approvazioni).

Presidente dice che le parole del sen. Cadolini rispondono al sentimento unanime della assemblea.

I nostri rappresentanti, soggiunge, sono su quei colli a commemorare il cinquantenario della gloriosa giornata che portò il colpo più letale alla dominazione straniera. Sono là a glorificare i caduti per la libertà, gli alleati che sparsero il loro sangue per soccorrerci a conquistarla; a rendere onore agli autori del voto nazionale a tutti i cooperatori di esso in ogni ramo di azioni.

Ma anche noi tutti stiamo là presenti con la mente e col cuore. (Vive approvazioni).

Mirabello (Min. della Marina). Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal sen. Cadolini e dal nostro illustre Presidente in onore del nostro valoroso esercito e del non meno valoroso esercito nostro alleato nella campagna per l'indipendenza del 1859 di cui oggi ricorre il cinquantesimo anniversario.

Si associa pure alle onoranze rese alla memoria dell'Imperatore dei francesi e di Vittorio Emanuele, come a tutti coloro che cooperarono alla nostra unità guadagnata a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue. (Bene).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio della marina, di cui fu riferito ieri la discussione generale, ed i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, sulle Casse di risparmio postali.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina.

Estensione al Regio Corpo delle miniere degli articoli 2 e 4 della legge 9 luglio 1908, concernenti le indennità spettanti agli ufficiali del Genio civile in gite di servizio, e la nomina degli aiutanti ad ingegneri di 3ª classe.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Costituzione per l'ampliamento e manutenzione della rete telegrafica sottomarina.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Si approvano a scrutinio segreto i quattro progetti per tombole a beneficio di alcune istituzioni capitolitree e di beneficenza.

La seduta è sciolta.

Camera dei Deputati.

Seduta 24 giugno - Pres. **Marcora** - *Ore 14.10.*

Sul processo verbale.

Landucci e Rossi Gaetano dichiarano che ieri, se fossero stati presenti, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Morgari.

Per l'odierno anniversario di Solferino e San Martino

Bonicelli ricorda che oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, che segnò la definitiva vittoria delle armi alleate italiane e francesi.

Mentre su quegli storici campi, intorno ai Sovrani d'Italia si riunivano oggi coi superstiti gloriosi di quella campagna, i rappresentanti della nobile nazione sorella, propone che la Camera si associ solennemente col suo voto a questa festa che è gloria della gente latina. (Vivissime approvazioni. (Applausi).

Presidente. Mi associo, in nome della Camera, oggi rappresentata sul glorioso campo di battaglia, ai nobili sentimenti testè espressi dall'on. Bonicelli; al suo alto pensiero, al suo affettuoso saluto. (Approvazioni).

L'animo dell'Italia aleggia oggi sui colli di San Martino e Solferino, pieno di gratitudine verso i figli del forte Piemonte e della generosa Francia, che con il loro sangue consacrarono la più gloriosa delle vittorie nostre e l'indipendenza della Patria. (Applausi).

Infatti, se dopo quella vittoria vi furono giorni di trepidazione, nella tema che il programma dell'indipendenza non potesse essere compiuto, il principio del «non intervento» fissato fin dal primo momento nell'armistizio, rese poi possibili, per virtù di popolo, i felici eventi che condussero alla costituzione del grande Stato italiano. (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Pompili (esteri) si associa in nome del Governo, alle parole dell'on. Bonicelli e dell'illustre Presidente della Camera commemorative della gloriosa data San Martino e Solferino, che segnò una pagina gloriosa e decisiva nella storia del nostro risorgimento nazionale. (Vive approvazioni).

Circa la legge sulla risicoltura.

Sanarelli (agricoltura) agli on. Cabrini, Beltrami e Montemartini, che interrogano sull'applicazione della legge per la risicoltura nelle provincie di Novara, Pavia e Milano, espone i provvedimenti presi dal Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello dell'interno, per la esatta applicazione della legge e per la costituzione delle Commissioni di conciliazione. L'esperienza avendo dimostrato che le vigenti disposizioni del regolamento creano qualche difficoltà alla costituzione delle Commissioni, si studiano le opportune modificazioni.

Facta (Interno) si associa a queste dichiarazioni e rileva che, finora non ebbero a verificarsi gravi inconvenienti nella applicazione della legge, per la osservanza della quale il Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'agricoltura, esercita la più attenta vigilanza.

Cabrini prende atto di queste dichiarazioni ed insiste sulla necessità di modificare il regolamento per rendere possibile la formazione delle liste dei lavoratori, ed efficace il servizio delle ispezioni, non essendo la vigilanza dei carabinieri sufficiente, sia per difetto di tempo e di competenza, e sia per i loro rapporti, nel dei fatto indipendenti, con le autorità comunali.

Attorno al porto di Trani.

Jari (LL. PP.) all'on. Malcangi, che interroga circa i lavori e l'escavazione del porto di Trani, dà notizia che, per la fine del mese, sarà pronto il progetto dei lavori. Alla escavazione del porto di Trani e degli altri porti adriatici dovrà provvedere una impresa, ma questa essendo venuta meno alle condizioni del contratto, sono in corso le pratiche per la sua rieiulazione.

Intanto si provvede a liberare il porto dal macchinario ingombrante, dall'impresa stessa mantenutovi, con pregiudizio dei servizi del porto stesso.

Malcangi prende atto e si augura che la compilazione del progetto non subisca ritardi e che sia possibile aumentare la spesa destinata alla escavazione del porti.

La proibizione di un cortco.

Facta (Interno) all'on. Patrizi che chiede le ragioni, onde fu indotto il Prefetto di Perugia a proibire il corteo delle Associazioni popolari, che si sarebbe dovuto tenere il 13 giugno in Città di Castello, risponde che il divieto al corteo progettato dalle Associazioni popolari per accompagnare il deputato del Collegio ed un altro deputato dalla stazione alla città, ove doveva aver luogo la inaugurazione della bandiera di un circolo repubblicano, è dovuto al fatto che non era stato dato alla autorità politica, il preavviso, che la legge prescrive.

E, formatosi, malgrado il divieto, il cortèo, il delegato chiamò la truppa, ed i dimostranti si sciolsero pacificamente e senza inconvenienti.

Patrizi. Il divieto venne dal Prefetto, senza che alcun pericolo minacciasse l'ordine pubblico e, soltanto, per le esorbitanti dei capitani presenti poterono evitarsi i disordini. Protesta contro l'arbitrario provvedimento.

Reclamo contro un Consolato

Pompili (Esteri), all'on. Rattone, il quale interroga circa una somma spedita al Consolato italiano di La Plata non restituita, dice che la somma pel rimpatrio di un demente fu data famiglia di questo spedita direttamente al Consolato. Il Ministero, informatone da una lettera dell'on. Rattone, chiese precise informazioni e si attende la risposta, per poter dare un giudizio sulle possibili responsabilità del Consolato.

Rattone, espone i fatti e rileva che il padre del demente, dopo oltre un anno, ignora ancora che cosa sia avvenuto dello sventurato figlio e delle cento lire a lui mandate. Spera che al rimpatrio del figlio ed al ritrovato dello stesso provvederà il Governo con doverosa sollecitudine.

Sugli spacci di bevande alcooliche in Roma

Facta (Interno), all'on. Manchi Camillo che lamenta la speculazione nel commercio delle licenze degli spacci di bevande nel Comune di Roma, risponde che l'amministrazione comunale, consapevole del grande numero degli spacci di bevande alcooliche in Roma, deliberò di non rilasciare ulteriori licenze.

Ne avviene che si è ricorso alla cessione larvata delle licenze esistenti per eludere il divieto. E' senza dubbio un inconveniente, ma esso è infinitamente minore di quello che ne verrebbe dall'ulteriore aumento di spacci. L'autorità di pubblica sicurezza fa quanto è in poter suo per impedire tali cessioni ed il Governo non può non approvare la provvida misura adottata dall'autorità comunale di Roma.

Mancini Camillo, non è soddisfatto e giudica il provvedimento illogale, inutile e dannoso per i consumatori e pei produttori.

Sul disastro del Comune di Casabona.

Facta (Interno). All'on. Lucifero, che interroga sul disastro, avvenuto il 30 maggio nel Comune di Casabona, espone che, essendo crollato il pavimento di una camera dove era convenuta grande folla per rendere gli estremi onori ad un defunto, otto persone perirono e molte altre furono gravemente ferite. Le autorità locali provvidero pure all'assistenza delle vittime superstiti. Il Ministero dell'interno inviò subito un sussidio di L. 1500.

Si sta procedendo ad un'istruttoria per l'accertamento della responsabilità del gravissimo fatto.

Lucifero. Ringrazia per i soccorsi e fa voti che ne seguano altri per lenire le conseguenze della catastrofe.

Sui fatti di Pettorano sul Gizio.

Facta (Interno). Per l'interrogazione dell'on. De Amicis sui fatti di Pettorano sul Gizio, si riferisce alle dichiarazioni fatte alcuni giorni fa rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Bonopera.

De Amicis assicura che occasione di disordini fu la tassa focatico, applicata per ingiunzione dell'autorità tutoria ed invoca dal Governo una solleita sistemazione delle finanze del comune, stremate dalle spese obbligatorie e particolarmente dalle spese di spedalità.

Il regolamento pei segretari comunali.

Facta (Interni) all'on. Callaini, che chiede quando sarà pubblicato il regolamento per i segretari comunali, dichiara che il regolamento disposto dall'art. 158 della legge comunale e provinciale è stato emanato.

Il Ministero però non si ricusa di studiare se sia il caso di stabilire ulteriori norme dirette a meglio guarantire la condizione di questi benemeriti funzionari.

Callaini è soddisfatto.

Proposte di iniziativa parlamentare

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Pensione alla vedova del maestro Giuseppe Martucci (Capece-Minutolo ed altri) — Costituzione in Comune di Moresco, frazione di Monterubbiano (Mezzanotte) — Tombola a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma, per la istituzione della sezione «tracomatosi». (Scellingo) — Lotteria a favore dell'ospedale di Girgenti e del Comune di Santo Stefano (De Michele-Ferrantelli) — Abolizione della dote militare pel matrimonio degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina (Compans).

Le elezioni contestate di Albano e Frosinone.

Sulle conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è annullata l'elezione del Collegio di Albano (proclamato Borghese) con invio degli atti all'autorità giudiziaria, ed è proclamato il ballottaggio nel Collegio di Frosinone, annullando l'avvenuta proclamazione dell'on. Carbone.

Presidente proclama vacante il Collegio di Albano.

Sul commercio delle pietre preziose.

Nava presenta la relazione sull'adesione del carato metrico del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose.

Regime fiscale degli spiriti.

Pipitone. Il presente disegno di legge, lungi dal venire in soccorso della enologia italiana, segna la rovina dei vini alcoolici destinati all'esportazione.

Altri provvedimenti si attendevano dal Governo i viticultori italiani. L'industria del marsala, massima risorsa della regione, alla quale egli appartiene, è prodotto di primaria importanza nel mercato mondiale, se la legge fosse approvata, rivecevebbe un colpo fatale.

Precipua necessità della enologia è quella di difendere il tipo genuino e, con esso, l'industriale onesto. Baserà all'uopo, dare a questo tipo agevolezze fiscali e far sì che i mercanti non diano chiasi si prodotti adulterati. Invece l'articolo 4 della legge incoraggia indirettamente le manipolazioni, salvo a reprimerle e condannarle poi in altra legge.

Si dà ai produttori di vini tipici, fra cui il marsala, il mezzo di lucrare l'abbuono nella intera tassa sullo zucchero e del 90 per cento sull'alcool sullo spirito; ma indirettamente si incoraggia la fabbricazione con vini di bassa alcoolicità aggiungendovi zucchero e alcool non provenienti dalla vite, e sovrato, non solo all'estero, ma anche in Italia, non si sa distinguere fra il tipo genuino e il tipo adulterato.

Il Ministero vuol tutelare gli interessi del fisco, ma esso non ha trascurato quelli della enologia; mentre presentemente la tassa fiscale sullo zucchero e sull'alcool è un freno indiretto contro le adulzioni.

Il sistema vigente del *draw-bak* veramente incoraggia la buona produzione e ridonda in sostanza a beneficio del buon produttore; incoraggiando quella provvida selezione, nella quale sta la salvezza della enologia italiana. Non comprende come un provvedimento semrdo, quale è quello, che ora si propone, abbia avuto l'adesione del ministro d'agricoltura e confida che su questo punto la Camera vorrà modificare la proposta del governo.

Circa il *draw-back* per il grado alcoolico del vino non vale che, mentre pel vermouth si prende per base l'11° grado, pel marsala si prende per base il grado 13°; mentre, da un lato, i vermouth sono in massima parte fabbricati con vini siciliani di alto grado alcoolico e, dall'altro lato, si sa che il grado alcoolico naturale medio del marsala è ormai da 18 ridotto a 12. Ciò è tanto più grave in quanto con 90 litri di marsala si fanno 100 litri di vermouth. Laonde siffatta disposizione rappresenta un aggravio una ingiustizia in danno della produzione siciliana.

Noto poi che questo articolo quarto rappresenta un aggravio in confronto del vigente regime del *draw-back*, inquantochè viene ad imporsi sul marsala una tassa di un decimo della tassa sull'alcool addizionale non si assicura al fisco che il vantaggio insignificante di 65,000 lire.

Si augura che non sia per avvenire in Sicilia per la coltura della vita, quello che è avvenuto per la coltura del tabacco, che è stata sedotta dalle vessazioni fiscali.

Conclude dichiarando di lasciare ad altri l'esame delle altre parti della legge; l'oratore insorgendo a difesa del marsala, ha la sicura coscienza di aver propugnato non solo un grande interesse della economia nazionale: poichè la produzione del marsala, quando si faceri espandere naturalmente e liberamente, può ancora rappresentare uno dei più grandi cespiti della ricchezza italiana (approvazioni).

Battelli nota l'importanza del problema enologico, che si connette al presente progetto di legge; onde ogni provvedimento deve essere considerato non soltanto sotto l'aspetto di provvedimento momentaneo, ma pure di provvedimento, che giovi alla sistemazione della coltura vinicola.

Ora, incoraggiando l'estensione dell'industria dell'alcool, provvediamo noi ad una industria stabile, o ci prepariamo una nuova delusione forse una crisi dolorosa quanto quella attuale dei vini?

Basta un rapido sguardo alla condizione vinaria del mondo per accorgersi che la produzione vinicola va rapidamente aumentando: dai 200 ai 90 milioni di ettolitri circa che si producevano nel 1888, siamo ora arrivati a circa 170 milioni. I mercati di Francia prima e di Austria-Ungheria poi, sono per noi perduti per sempre; e la nostra esportazione è ridotta ora a poca rosa.

Si è creduto di compensare la minore esportazione dei vini con la loro distillazione. Ma è facile dimostrare che essa può convenire appena in momenti di grave crisi.

La distillazione del vino trova poi un argine quasi insormontabile nella esiguità della richiesta.

Il consumo in Italia richiede fra alcool commestibile e alcool industriale circa 350 mila ettolitri anidri all'anno, e di esso circa 180 mila ettolitri si hanno dalla distillazione dei grani, del melasso, delle vinacce; rimangono dunque circa 170 mila ettolitri per lo spirito estratto dal vino, a cui corrispondono un milione e settecentomila ettolitri di vino a 10 gradi, cioè una quantità non superiore al quarto della sopraprodnzione negli anni di ordinaria abbondanza.

L'industria dell'alcool, si risolve anche in un danno pel consumatori perchè tale industria può vivere soltanto in virtù della protezione doganale, che, per esempio, per l'alcool tedesco è di L. 30 all'ettolitro, per cui l'alcool che paghiamo a L. 265, si potrebbe avere dalla Germania a L. 235, senza alcun danno dell'erario e col vantaggio di 30 lire pel consumatore.

Tuttavia nel momento siamo costretti a sorreggere questa industria, ma dobbiamo togliere la speranza di successi avvenire.

Per risolvere la crisi enologica bisogna insistere in una migliore fabbricazione dei nostri vini, alla quale meglio delle cantine sociali, si contribuirebbero le vinerie, cioè grandi stabilimenti organizzati per la fabbricazione ed il commercio del vino, in modo che il produttore non dovrebbe occuparsi che della coltivazione della vite.

Inoltre bisogna incoraggiare e spingere altri prodotti secondari della vite e specialmente i mosti concentrati.

A tutte queste iniziative, concludendo, esprime il voto che il Governo voglia rivolgere tutte le sue cure e tutte le sue forze. (Approvazioni. Congratulazioni).

Niccolini fa una minuta critica del progetto di legge che viene a creare un monopolio della distillazione pei produttori di vino, poichè si viene a togliere ai produttori d'altre materie distillabili, come i cereali e le melasse, la possibilità di distillare, poichè fra la tassa di distillazione del vino con la melassa viene ad esservi una differenza di circa sessanta e settanta lire in più sull'alcool di vino e quindi impossibile affrontare i mercati.

Si dice che questa legge viene a favorire l'agricoltura, risolvendo la crisi vinicola. Ma ciò può affermarsi solo teoricamente. Il Governo interviene colla distillazione, che non è però un rimedio efficace contro la grande sovraproduzione del vino.

Afferma poi che si viene a creare un danno, perchè dalla crisi del vino si passerà alla crisi dell'alcool, perchè la quantità del vino è tale che si distillerà solo quanto può essere assorbito dal consumo e quindi l'abbuono sarà, in base a calcoli fatti, solo a favore di un quarto dei produttori e della produzione. Si vedrà allora quante nuove proteste e querimonie si avranno. Afferma, che dai dati statistici risulta che vi hanno circa 200,000 ettanidri di alcool che rappresentano il sopravanzo che pesa sull'economia nazionale e quindi si può venire a questa dednzione che, con gli abbuoni per la nuova produzione di alcool, il gettito dell'erario sarà certamente meno delle previsioni ed i 38 milioni previsti non si realizzeranno.

Sostiene che il rimedio non risponderà alle esigenze della crisi vinicola, mentre vi erano altri rimedi da escogitare. Intanto con questo disegno di legge ci si allontana dalla soluzione o si può esser ben certi che saranno ben poche le distillerie di vino che potranno sorgere.

La legge deve avere uno scopo di temperamento e di avviamento ai nuovi bisogni economici e vorrebbe una riforma della legislazione vigente sul regime degli spiriti, facendo in modo che l'alcool, come in Francia ed altre nazioni, possa servire come combustibile, al nostro paese specialmente minimo il consumo dello spirito industriale per tale uso.

Dichiara quindi di esser contrario al disegno di legge, che ha creduto di combattere con sincerità di propositi (Approvazioni).

La votazione secreta sul bilancio degli esteri.

Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sul bilancio degli esteri, approvato con voti 307 favorevoli e 64 contrari.

Il regime fiscale degli alcools.

Montagna osserva che l'attuale disegno di legge, rappresenterà la diciannovesima legge della serie e sostiene che il problema non viene affatto risoluto. Sostiene che il vero scopo di questo disegno del giorno, che le varie misure di abbuoni della tassa di fabbricazione degli alcools, oltre gli stretti confini delle perdite reali e di giustificate compensazioni di fronte all'estero, danneggiano l'erario e l'industria senza raggiungere la finalità economica desiderata ed afferma che la tutela degli interessi commerciali dell'erario e dell'industria non si possa diversamente raggiungere che mediante un rigoroso regime fiscale che gravi, in misura uniforme, su tutti gli alcools comunque ed ovunque prodotti.

Vuole che il Governo presenti alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di radicale riforma del regime fiscale degli alcools che faccia capo al monopolio di Stato allo scopo di assicurare all'erario l'intero ricupero dell'imposta che grava sul consumatore ed a provvedere quindi, col diretto impiego di prelevamenti dalla maggiore elevata entrata, alla soluzione della crisi vinicola.

Astengo svolge un ordine del giorno perchè si deferisca con più razionale assetto il regime degli alcools, mercè la presentazione di un apposito disegno di legge.

Vetere la legge con quegli opportuni emendamenti per mantenere la condizione di agnaglianza fra i prodotti delle due categorie nei rapporti del mercati interno ed estero.

Critica le considerazioni fatte dall'on. Abignente nella sua relazione circa le due categorie di distillazioni e ritiene che l'equilibrio fra le due categorie non potrà verificarsi, poichè la sovraproduzione della distillazione del vino aquienterà la distillazione dei cereali e delle melasse e fa un computo delle varie produzioni di alcool negli anni precedenti.

Comprende la necessità dello Stato di difendersi da una condizione disastrosa in cui è posto con i magazzini di cognac, comprende anche la necessità di riparare alla crisi vinicola, ma non vi è alcuna necessità di rovinare però l'industria della distillazione dei cereali e delle melasse.

Conclude augurandosi che il Governo vorrà riparare a queste stridenti necessità con provvedimenti tali che abbiano per effetto la pacificazione economica. (Bene)

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Dopo la lettura delle interrogazioni la seduta è tolta alle ore 19.35.

Oggi due sedute.

La parola d'ordine dell'ore presente

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, con la speranza, la quale speriamo che presto o tardi diventerà realtà, che la si finisca una buona volta con questa manìa di largire patenti di clericalismo e di antipatriottismo, a quanti apertamente ed costantemente professano sentimenti cattolici e pensano che Patria e Religione non sono termini inconciliabili.

Roma, li 24 giugno 1909.

On. Sig. Editore del *Popolo Romano*.

Solo ora mi è dato di leggere nel *Pensaro*, giornale della democrazia modenese, un articolo del sig. Battista Pellegrini (lo sconfitto di Castelfranco Veneto) intitolato: « *Gli alleati nelle elezioni politiche del Veneto* ».

In detto articolo il sig. Pellegrini, dopo di avere avuto l'ineffabile idea di affermare che « l'intervento dei cattolici alle urne nella Lombardia e nel Veneto ebbe chiara relazione coi fini della politica austriaca! » (sic), si diletta a passare in rassegna i vari Collegi dove i cattolici rimasero vincitori, fermandosi di preferenza a quelli di San Biagio di Callalta e di Bassano.

« Nel collegio di Bassano non riuscì forse, egli scrive, un temporalista? »

Siccome è ormai tempo di finirla con certe stolte e ridicole insinuazioni, lanciate da irosi ed interessati avversari, così tengo una volta per sempre ad affermare *la mia fede incrollabile nelle istituzioni che ci reggono, nell'unità e nell'integrità della patria.*

Candidato nel collegio di Bassano, e prima ancora, non ho mai espresso una parola che con tali sentimenti possa contrastare. Sfido il signor Pellegrini *ed i suoi ispiratori* a provare il contrario!

Ho votato di gran cuore le maggiori spese militari proposte dal Governo, specialmente per la difesa della veneta pianura e degli sbocchi delle valli nostre; e voterò sempre tutti quei provvedimenti che abbiano di mira l'intangibilità della patria.

Ringraziandola per l'ospitalità mi creda con ogni considerazione.

Giuseppe Roberti.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita — Siamo lieti di annunciare che le condizioni di salute di S. M. la Regina Madre sono notevolmente migliorate in questi ultimi giorni.

I medici curanti, prof. Marchiafava e dott. Quirico, confidano che il periodo della convalescenza sarà piuttosto breve e che la cittadinanza potrà presto rivedere nelle vie di Roma l'Augusta Signora, che meritatamente raccoglie attorno a se tanta reverenza e tanto affetto.

Al voti della cittadinanza associa il *Popolo Romano* i suoi altrettanto sinceri e rispettosi.

Vaticano. — Ieri mattina, S. S., per la ricorrenza della festa di S. Giovanni, celebrò la messa nella sua cappella privata.

I cardinali Merry del Val, Cassetta, De Lai, Di Pietro, Serafino Vannutelli, Ruffo-Scilla e Gotti, e i mons. Tecchi e Perosi si unirono ieri mattina in Vaticano per la Congregazione olla Concistoriale.

— S. Santità ricevette ieri in privata udienza il principe Janusz Radzivill, mons. Massanet y Verd Vescovo di Segorbe, mons. Mercati Segretario della Commissione Storico-Liturgica della S. C. dei Riti, il Rmo D. G. Vizzini Visitatore Apostolico dell'Archidiocesi di Salerno ed Acerno e il Rev. P. G. Arendi S. J. Teologo della Penitenzieria Apostolica.

— Il Papa ha annoverato fra i Protonotari Apostolici di numero Partecipanti mons. Giovanni Zani-Caprelli e a sostituire il defunto P. Domenico Palmieri ha nominato Teologo della Penitenzieria Apostolica il R.mo P. Guglielmo Arendi S. J.

Consiglio comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Proroga di contratto per forniture di petrolio.

Appalto per fornitura straordinaria di pietrisco calcareo.

Modificazione all'articolo 20 del regolamento di P. C.

Fornitura del pietrisco occorrente per la manutenzione delle strade sterrate.

Costruzione d'un cassotto in muratura nella Villa Umberto I.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per pagamento d'inserzioni all'Amministrazione della *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Concessione di radoppio di binario di penetrazione alla Società delle tramvie e ferrovie elettriche dei Castelli romani.

Nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro le tasse sulle vetture private, sui domestici, sui cavalli e sui muli.

Appalto della manutenzione delle armi delle guardie municipali.

Il corteo per S. Martino e Solferino. — Ieri mattina, alle 10, muovendo da piazza SS. Apostoli, si formò il corteo delle associazioni patriottiche e militari che portarono al Pantheon la grande targa commemoratrice della battaglia di S. Martino.

Precedeva il concerto del 2° granatieri e seguivano il gen. Facia di Cosnate, com. il IX corpo d'armata, il gen. Roberto Brusati, com. la divisione, il prefetto Annarumma, l'ass. Gamond in rapp. del Sindaco, i gen. Chialiso, Lavagna, Grevo, Marazzi, Arpesi, Olliadri, Valfredi, Lattes del genio navali l'on. Gesualdo Libertini e molti ufficiali superiori in grande uniforme.

Subito dopo quindi, con le rispettive bandiere, le associazioni: Reduci patrie battaglie Giuseppe Garibaldi, Ufficiali pensionati di terra e di mare con una corona, Reduci Italia e Casa Savoia, ex Carabinieri, ex Bersaglieri, Fanfulla, Fratellanza militare italiana reduci d'Africa, Tiro a segno e fratellanza militare Umberto I.

La targa di bronzo, con nastro tricolore, era portata dai soldati del 3° regg. Granatieri e circondata dagli alunni del Collegio Militare. Essa, che è pregevole opera dello scultore comm. Vito Pardo, rappresenta il popolo italico messo a libertà nel 1859 e circondante la sua bandiera sulle catene delle schiavitù infrante. Nello sfondo sta la visione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il corteo, dopo avere percorso via Nazionale, Corso Umberto I, piazza Colonna, piazza Montecitorio e piazza S. Maria in Aquiro, giunse al Pantheon e vi fu ricevuto dai rappresentanti del Comitato dei Veterani 1848-49 con bandiera, dal comm. Lazzaro e dal Colonnello Specheli.

La targa fu deposta presso la tomba di Vittorio Emanuele II, al lato sinistro del coro.

Parlarono, quindi, i generali Marazzi e Chialso e per i reduci il comm. Lazzaro, i quali rievocarono, con parole nobili e piene di commozione la gloriosa data di gloria combattimento che oggi si commemora.

Gl'intervenuti, tra cui erano anche i rappresentanti di tutti i Circoli militari del Regno, scrissero la loro firma in appositi registri e poscia si

recarono a visitare la tomba del Re Umberto I, ove disse elevate parole il capitano avv. Vitali, a cui si associò il sig. Francesco Farri a nome degli ex-carabinieri.

Dopo di che, la cerimonia ebbe termine al suono della Marcia Reale.

Il corteo fu ordinato e diretto dal tenente colonnello cav. Spinelli.

— La Presidenza del Circolo Militare, in occasione del solenne anniversario di ieri mattina ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Primo sinistro di campo di S. M. il Re.

« Sé Marino.

« Mentre il Circolo Militare di Roma, riunendosi attorno a sè quelli del Regno e i sodalitii militari della Capitale reca al Panteon, santo altare della patria, l'omaggio di gratitudine e di affetto che simboleggia nella sua grande figura l'epopea del nostro riscatto e risorgimento, l'animo di tutti si eleva e vola alla Maestà del Re ascendente ai colli sacri, al valore e alla virtù sua e generoso di Francia e d'Italia il tributo di immutabile fede e illimitata devozione.

« Il Presidente

« F.to Generale Focia di Cossato ».

Il riscrimento al Circolo Militare. — Ieri, alle 17,30, ebbe luogo l'annunziato riscrimento al Circolo Militare.

Vi intervennero il comandante del IX Corpo di armata generale Fecia di Cossato, il comandante la divisione generale Brusati, il Sottosegretario alle Finanze on. Cottafavi, i generali Marazzi, Pesano, Lavagna, Cauda, Mambaglio, Chiusi e Rossi, il contrammiraglio Astuto, i senatori Taverna, Di Frampero e Cadolini, il tenente colonnello medico Giusti, il tenente colonnello dei RR. carabinieri Morcaldi, numerosi ufficiali dei Corpi militari di Roma e della marina e le rappresentanze delle Società patriottiche.

Facevano gli onori di casa il tenente colonnello Spinelli e l'on. Speranza.

A tutti gl'invitati fu offerto, nella grande sala del Circolo, un sunt uoso *buffet*.

Parlarono il generale Marazzi, il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi e il senatore Cadolini, inneggiando tutti ai nostri grandi ricordi storici, alle glorie d'Italia ed alla Dinastia di Savoia.

La festa si protrasse per più di due ore tra vivo entusiasmo e allegria dal concerto musicale dell'82° regg. fanteria.

Nozze. — Ieri l'assessore comm. Gamond ha unito in matrimonio la nobile, gentile ed avvenente signorina Maria De Angelis, figlia dell'avv. Ulisse con l'avv. Ermes Lonardi.

Erano testimoni della sposa il conte Bacchetti, il comm. Jacconci, l'avv. Torrondi e dello sposo, il comm. Paolo Lonardi, il cav. Orlandi ed il dottor cav. Meglio.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa dei SS. Apostoli dal Padre del Minori Osservanti.

Dopo un sontuoso *lunch* al *Grand Hotel* i simpatici sposi, salutati alla stazione dagli amici e parenti, partirono per la Riviera ligure.

Agli auguri dei parenti e degli amici aniamo i nostri vivissimi.

Commemoraz. militare del 1859. Ieri mattina, alle 8, nella caserma del 2° bersaglieri, il tenente col. Feltri passò in rivista il reggimento alla presenza di molti ufficiali di altri corpi,

I capitani di ciascuna compagnia commemorarono la campagna del 1859.

Unione delle Camere di commercio. — Ieri mattina, alle 9, sotto la presidenza del comm. ing. Angelo Marchiaghi, si è riunita la XXIII Sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio.

Erano presenti i seguenti delegati:

Prof. Angelo Bertolini di Bari

Avv. Luigi Rossi di Brescia

Ing. Luciano Franco Cammarata di Catania

Vincenzo Bruni di Catanzaro

Cav. dott. Giuseppe Cesati di Foggia

Comm. Antonio Maurini di Genova

Comm. Francesco Ardissoni di Livorno

Comm. Angelo Salmoiraghi di Milano

Avv. Edmondo Valdicerra di Milano

Vandelli Gaetano di Modena

Comm. Giovanni La Farina di Palermo

Cav. Francesco Marcovaldi di Pisa

Cav. Giuseppe Mazzitelli di Reggio Calabria

Comm. Romolo Tittoni di Roma

Avv. Eraldo Setacci di Siena

Comm. Angelo Viglierzoni di Savona.

Cav. Cesare Bozzalla di Torino.

Avv. cav. Casimiro Doglietti di Torino.

Cav. Battaglia di Venezia.

Cav. uff. Achille Cuzzeri di Verona.

Avv. Carlo Bianchi di Bologna.

Cav. avv. Ludovico Bertani di Bologna.

Il Comitato ha intrapreso la discussione delle proposte che saranno portate all'esame delle generale convocata per i giorni 26 e 27 corr. e nella seduta antimeridiana ha trattato le seguenti:

Su le disposizioni stabilite dal decreto ministeriale 7 gennaio 1900 circa la compilazione delle statistiche del commercio con l'estero (Proposta delle Camere di Livorno e Venezia. Relat. comm. Giulio Cesare, presidente della Camera di Venezia).

Su l'istituzione d'una cassa di maternità. (Proposta della Camera di Torino. Relatore comm. avv. Cesare Bozzalla e L. B. Crapuone, consigliere).

Le Camere ed l'Esposizione italiana per l'anniversario del 1859. — Il Comitato esecutivo delle Camere di Commercio italiane ha votato unanime e tra gli applausi l'invio del seguente telegramma:

Generale Michiel - Hotel de Londres.

Verona.

Comitato Esecutivo Unione Camere Commercio Italiane, inviando saluto a tutti i nostri colleghi così pieni di grandi ricordi, saluta grato e riverente la nazione francese, affratellata nelle opere della pace come mezzo secolo addietro in quelle della guerra, e saluta i suoi figli, sui campi degni rappresentanti, che nei luoghi santificati dal sangue latino, ricevono oggi tanta luce di gloria e tanta fiamma viva d'affetto.

Salmoiraghi, Pres. dell'Unione delle Camere di Commercio.

Patronato dei Rioni Campo Marzio e Fiaminio. — Il comm. Benvenuto Cagli ha diretto alla marchesa Lucifero la seguente lettera:

Ringrazio la S. V. I. della partecipazione della mia nomina a membro della Commissione direttiva del Patronato scolastico dei Rioni Campo Marzio e Fiaminio.

Ella, egregia marchesa, che conosce l'affetto che mi lega alla benefica istituzione, comprenderà facilmente con quanto dispiacere io sia costretto a declinare l'onorifica nomina.

Ma come già ebbi ad esprimerle più volte, dopo la sventura che mi ha colpito recentemente, non ebbi più animo di occuparmi che poco, dedicare come per lo passato all'opera pietosa ed educatrice per la quale occorrono a Lei validi collaboratori.

Faccio voti che il prof. Valenti riesca a compiere quell'opera di pacificazione che io stesso avevo iniziata sin dal primo giorno in cui sorse lo spiacevole dissidio, adoperandomi in ogni modo per salvare una istituzione che mi era tanto cara ed alla quale auguro progressivo e benefico sviluppo.

Gradisca i sensi della mia stima e considerazione.

Suo dev.mo

Benvenuto Cagli

Unione Storia ed Arte. — Domani mattina, il signor Luigi Tomicelli, a cura di « Storia di Arte » e della « Società Romana dei Corrieri », terrà la prima di un nuovo ciclo di tre conferenze pubbliche, sulla « Critica artistica e storica delle pitture della celebre Cappella Sistina, in Vaticano ».

Convegno, alle 10, alla porta del Museo, in fondo alla Via delle Fondamenta. Ingresso libero.

Per l'offerta della bandiera di battaglia alla corazzata « Roma ». Poichè la corazzata « Roma » non potrà essere pronta che nel prossimo agosto, il Consiglio direttivo della sezione di Roma della Lega navale italiana nella sua ultima adunanza decise di rimandare ad ottobre la consegna della bandiera di battaglia che, a nome del popolo di Roma, la Lega stessa offrirà alla nave che porta il nome glorioso della capitale.

Quanto al porto dove dovrà radunarsi la squadra per la solenne consegna, la Lega navale, per lasciandone la scelta al Ministero della marina, responsabile sempre delle sue navi, è convinta che nulla si opponga al suo desiderio che la consegna abbia luogo a Civitavecchia che è preferibile per ragioni di vicinanza e per la possibilità di un intenso movimento di treni e di imbarcazioni.

Tombola nazionale di L. 200.000 — Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande tombola nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 30 giugno 1909, alle ore 1.30 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno **26 giugno** ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lira UNA.

Ancora poche cartelle rimangono in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

Il banchetto dell'Istituto nazionale Umberto I. — Iersera, alle 20, nel ristorante Vallani, l'Istituto Nazionale Umberto I, per gli orfani degli impiegati subalterni, tenne un banchetto in occasione del XVI anniversario della sua fondazione.

Fra gli intervenuti, più di un centinaio erano il sindaco Nathan, presidente dell'Istituto, il comm. Ernesto Ponzio Vaglia, presidente del Comitato centrale, i deputati Chiesi prof. cav. Attilio e Pavoni, il cav. uff. Alberto Pavoni, i vice presidenti signori Augusto Angelini e Cesare Ulisse Pavoni, il prof. comm. Tonelli, il comm. Edoardo De Ripoti, il comm. Augusto Castiglia, il comm. Alberto Correnza, il professore Felice La Torre, il professore Domenico Orano e le signore Elena Giorgetti, Emilia Maschelini, Linda Mori, Enrica Cola, Sofia Salvi Martini e Lidarelli Alberti.

Allo *champagne* parlarono applauditissimi l'impiegato sig. Carlo Cordoli, il comm. Ponzio-Vaglia, il sig. Augelini, il sig. Augelini, il Sindaco Nathan, il comm. Pavoni, il sig. Salvatore Ciarl e il prof. Tonelli, i quali fecero augurarono alla prosperità della benefica istituzione.

Per ultimo il collega Giuliuberti ringraziò gli oratori del saluto da loro rivolto alla stampa.

La simpatica festa ebbe termine verso la mezzanotte.

Al Gianicolo e al Pantheon. — Ieri mattina, a cura della Presidenza della Federazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie e Militari in congedo in unione dei sodalizi e cittadini italiani aderenti, si commemorò alla Fraschi per il cinquantenario di S. Martino e Solferino, è stata deposta una corona di alloro sul monumento a Garibaldi al Gianicolo; e nel pomeriggio ne è stata deposta un'altra sulla tomba di V. E. il Re Umberto I.

Il presidente della Federazione, on. Paiu, ne fece con nobili parole la consegna ai veterani e per questi rispose il comm. Lazzaro.

Fra gli intervenuti erano l'aam. Astuto, il pr. Ruspoli, l'on. Cavalli, il gen. Rossi ecc.

Le rappresentanze di Roma a Parigi. — Stasera partiranno per Parigi la rappresentanza del Municipio di Roma e il presidente della Società Italo-francese, i quali assisteranno alla solenne commemorazione della battaglia di Solferino. Indetta da quella *Lega Franco-Italiana*.

La morte del cav. Rapoul — Questa mattina, alle ore 17.35, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il cav. Gualtiero Rapoul, Ligure, da più di un ventennio era venuto a Roma ad esercitare la sua industria tipografica e fu editore di parecchi giornali della capitale.

La morte recente di una sua figliuola, che a soli nove anni aveva conseguito all'Accademia di S. Cecilia il diploma di violinista, l'addolorò talmente che ne fu scossa la sua salute.

Alla famiglia desolatissima, le nostre vivissime condoglianze.

Sciopero di muratori. — Ieri mattina, per la quarta volta, i muratori scioperanti si riunirono a Comizio nell'Orto Agricola. Essi, dopo avere vivacemente discusso sul deliberato degl'intraprenditori, che ieri pubblicammo, approvarono un altro ordine del giorno favorevole alla prosecuzione dello sciopero ad oltranza.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Mortale disgrazia. — Il ragazzo Zuccari Sebastiano, di a. 16, ab. nella tenuta S.Venturino, l'altro ieri, mentre giuocava in vicinanza della sua abitazione, cadde in una buca dove trovavasi della calce viva.

Trasportato alla Consolazione, il piccino, che aveva riportato delle gravi ustioni di 3° grado fu giudicato in pericolo di vita.

Ieri mattina, infatti, il disgraziato moriva tra spasimi atroci.

Tentato suicidio. — L'altro ieri, all'albergo *Iris*, in piazza del Foro Traiano, si presentava lo *chauffeur* Ernesto Sorrentino, di anni 54, da Napoli, e al proprietario Domenico Baldini, domandava una camera per un giorno.

Ne ebbe una al primo piano, segnata col n. 8, e pagò l'importo in L. 8.

Salì una rimasò e verso la mezzanotte chiamò il proprietario, avendo bisogno di un'altra candela, che gli fu subito data.

Ieri mattina, pregò la proprietaria dell'albergo perchè facesse recapitare una lettera al notaio Porta San Giovanni; nel tempo stesso domandava la camera in fitto per un altro giorno.

La lettera non potè essere recapitata poichè non vi era personale disponibile] ed essendo affittata anche la sua stanza, si dovette contentare di passare ad uno stanzino.

Poco dopo, infatti dopo il Sorrentino esplodevasi un colpo di rivoltella.

Alla detonazione accorse il proprietario e trovò il disgraziato sul letto ferito mortalmente al torace. Fu subito dal sergente d'artiglieria Domenico Saitto, il ferito fu adagiato in una vettura e portato alla Consolazione, dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Il Sorrentino aveva lasciato una lettera indirizzata al Prefetto di Roma.

Caduta. — Santopadre Bernardo, di a. 45, ieri, mentre stava per montare sulla vettura elettrica, 382, cadde e cadde. Si produsse una ferita lacera al cuoio capelluto, guaribile in 10 g. Fu ricoverato all'ospedale di S. Antonio.

Morsa — Nella Pantaredi di Ulisse, di a. 20, ab. in v. Umberto Biancamano, 47 A. ieri mattina, in v. Bixio, fu morsa da un cavallo, riportando ferita lacera al braccio sinistro. Guarirà in 15 g.

Investimento. — Lo chauffeur Guglielmo Tropea, di a. 24, ab. in via San Cosimato 17, ieri mattina alle 9 in via Botteghe Oscure fu investito da un carro.

Riportò contusioni all'addome, per cui alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Filomena Maurizi di anni 20, ab. in via Marrotti al p. 1°, cucendo in casa, nell'accendere una maschinetta a spirito rimase ustionata al viso per una fiammata.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Morsi — Salvatore Maciocchi di anni 74, da Montelanico di Roma, è stato preso a morsi dal proprio somaro il 23 c. m. a Montelanico, dal proprio *lariste*, per cui i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Fuga di donna — Elvira Storioni maritata Amati di a. 35, nella propria abitazione in via Tiburtina 77, per motivi di gelosia venne ieri a diverbio col proprio amico, il pregiudicato Domenico Rido A. 37, il quale in preda a una collera lasciò al fianco sinistro, giudicata all'osp. di S. Antonio guaribile in g. 10.

Il ferito è latitante.

Vigili ed i bimbi — Ieri, verso le 12, in via della Vite 32, De Sanctis Virginia, nel prendere dal lavatoio un recipiente d'acqua bollente, ne versò una parte sul proprio figlio De Vecis Vittorio di mesi 20, producendogli ustioni di 2° grado al volto.

All'osp. di S. Giacomo i sanitari di riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Il ritorno, dopo breve intervallo, a *Parisjpinede* segnò nel due spettacoli di ieri appiani senza fine all'uditorio di tutti gli artisti e più specialmente della Barbieri, della Braccoury, della Reddo, della Lucci, della Salani, della Pasani, della Visconti e di Braccoury, Valle, Stella, Navarrini, Palma, Morani e Pariso.

— Stasera ancora *Parisjpinede*.

Nazionale — Ieri la Marchisio in *Cécetteria rusticana* e la Sari nel *Pagliacci* furono molto festeggiate.

Oggi riposo.

Adriano — Un pubblico numeroso assistè ieri sera alla rappresentazione diurna che alla serale.

Nella prima *Aida*, ebbe applausi calorosi la Morsan; nella seconda, *Poupée*, furono festeggiatissimi la Bagnoli, la Gravina, la Moreau e, specialmente, Cesare Gravina che dovette ripetere gli allegri *pas seuls* fatto a perfezione il flato.

Stasera prima rappresentazione del *Saltimbanchi*.

La Compagnia dà di questa simpatica operetta una interpretazione accuratissima. Allo spettacolo prenderanno parte 24 svelte ballerine.

Quirino — Molti applausi agli artisti tutti e specialmente alla Bruno ed alla Remy nelle due replicate dateci ieri della *Cinque sorri del mondo*, che per la Compagnia Saraalla diventarono perciò... dieci.

— Stasera si torna alla *Vedova allegra*, in cui debuttirà il tenore Giuseppe Merighi.

Arena Nazionale. — Domani tre debutti: i pappagalli sapienti di Clotilde e Musto, il trio guerra acrobati mondani e il caricaturista Jems. Domenica un ultimo spettacolo diurno col sorprendenti inarrivabili jongleurs Peresoff.

Cinema-Margherita. — Il nuovo programma che oggi si darà in questo teatro comprenderà 6 nuove films, delle Case Pathé Fr., e cioè La città di Colombo e dintorni con usi e costumi indostani, dal vero a colori - L'infedele, dramma spagnuolo, a colori - Sorprese dell'avventure - Contrarietà di una coppia - Forbetterie - Contrarietà di una coppia - Forbetterie di animali.

Chiuderà lo spettacolo una « Buona sera » a sorpresa.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turiupinede ore 21.

Adriano — I Saltimbanchi, ore 21.

Quirino — La Vedova allegra, ore 21.

Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21.30.

Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico alle ore 15 alle 23.

Orfeo — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

Lo Storino Internazionale — Spettacolo cinematografico e carrucle, ore 16, 18, 20 e 22.

Jovinelli — Il gobbo misterioso e spettacolo di varietà ore 18 e 21.

Ballarini — Conte Tacchia, ore 21.

Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Gioco del pallone, ore 16,45.

Avviso interessante. M. Cormara Giuseppe Bergia di Cerro Umberto I 526-527-528 si pregia fare noto alle Signore, che da sabato in poi si fa la vendita annuale a prezzi ridottissimi: generi costumi tailleurs estivi e invernali, eleganti toilettes da gitana e soirées e confezioni, Blouses, sottovesti, e svariati articoli fantasia in Cappelli e Pellicceria.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 31 maggio 1909

—(Vedi 4ª pagina)—

Ultime Notizie

I Sovrani a Venezia

L'attesa

(8) **Venezia**, 24. — La città è animatissima. Tutti gli edifici pubblici e gran parte dei privati sono imbandierati, soprattutto nel Canal Grande.

La intera bella stazione è stata addobbata con ricche palme, fiori e bandiere, e lungo tutto il marciapiede dinanzi al quale si fermerà il treno reale è stato eretto un magnifico rappeto che scende fino alla riva d'approdo sul Canal Grande.

Quantunque l'arrivo delle LL. MM. avvenga in forma privata, tutte le Autorità si recheranno alla stazione a riceverle.

Le barche e le gondole addobbate seguiranno il corteo reale.

L'arrivo.

(8) **Venezia**, 24. — Il treno reale è entrato in stazione alle ore 15,10.

Attendevano i Sovrani l'intera Giunta municipale col Sindaco conte Grimani, l'avv. Benedetti, in rappresentanza del Prefetto, l'on. Fradeletto, gli on. senatori Pellegrino, Canevaro, Treves e Papadopoli, il gen. Bonelli, comandante il presidio, le dame di Corte, l'ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento marittimo, il comm. Tivaroni, P. P. della Corte d'Appello, il comm. Brotto, Intendente di finanze, il comm. Coen, presidente della Camera di commercio, il comm. Ravà magistrato delle acque, e molte altre autorità.

I Sovrani, che sono accompagnati dal generale Brusati e dalle loro Case civili e militari, furono ossequiati dal Sindaco, che ha offerto alla Regina uno splendido mazzo di orchidee.

Le LL. Maestà, dopo essersi intrattenute brevemente coi presenti, si sono avviate verso la porta d'uscita.

Al loro apparire sul piazzale della stazione il pubblico, che affollava le rive prospicienti e laterali ed i palazzi, li ha acclamati calorosamente. Dalle gondole le signore aventolavano i fazzoletti e delle numerose imbarcazioni delle Società dei canottieri partivano entusiastici urrà.

I Sovrani sorridenti hanno ringraziato, sofferm andosi, ammirare l'imponente e pittoresco spettacolo. Quindi, preso posto nella gondola di Corte a quattro remi, seguita da altre numerose gondole, i Sovrani si sono diretti, per il Canal Grande, alla Reggia.

Lungo il percorso del corteo reale dalla stazione a San Marco, è un continuo rinnovarsi di applausi, un agitare di fazzoletti. Tutti i palazzi sono gremiti di gente che fa ai Sovrani una calorosissima dimostrazione che è anche più entusiastica nei punti principali, dove il pubblico può assembrarsi in maggiore quantità.

Alla Pescheria, a Rialto, davanti al Municipio e all'Accademia l'entusiasmo è veramente grandioso.

S. M. il Re saluta di continuo militarmente, mentre S. M. la Regina sorride, chinando ripetutamente il capo con manifesta soddisfazione per l'accoglienza.

Alle ore 15,50 quando si vede spuntare dal Canal Grande nel bacino di San Marco la gondola reale, seguita da numerose altre imbarcazioni e dalle lancie delle Società dei canottieri, scoppiano scroscianti gli applausi.

La gondola reale, imboccando il Rio della Luna, si dirige all'approdo di Palazzo Reale.

Appena i Sovrani sono entrati in Palazzo una folla immensa si riversa in piazza S. Marco, che in brevissimo tempo viene completamente gremita dalla folla che applaude insistentemente.

I Sovrani si affacciano parecchie volte al balcone per ringraziare.

***

A comiciare da questa sera per tutta la durata della permanenza dei Sovrani la Piazza e la Piazzetta di San Marco saranno straordinariamente illuminate.

Domani sera su apposita galleggiante avrà luogo una serenata nel bacino di San Marco, che verrà a più riprese completamente illuminata a bengala.

Al soggiorno delle Loro Maestà, nessun programma è ancora fissato; si sa però che domattina visiteranno l'Esposizione internazionale d'arte.

(8) **Venezia**, 24 — Verso le ore 17 le LL. MM. il Re e la Regina, sono scesi in una gondola di Corte e si sono recati a fare una breve gita nel bacino di San Marco.

Al passaggio della gondola reale gli equipaggi delle navi ancorate in bacino facevano il saluto alla voce con un triplice urrà.

La gondola reale ha fatto il giro dell'isola di San Elena, ha attraversato il Canale di Santa Giustina per il bacino di San Marco ed ha approdato nuovamente a Palazzo Reale alle 18,30.

(8) **Venezia**, 24. Le LL. MM. il Re e la Regina sono scesi alle 20,15 nuovamente in gondola (scandoli a fare una breve gita nel bacino di San Marco e sono ritornati al Palazzo alle ore 21,50.

In piazza San Marco, dove suonava la banda cittadina, ora riunita grande folla che ha acclamato i Sovrani che si sono ripetutamente affacciati al balcone per ringraziare.

Il pubblico ha inoltre fatto una spontanee acclamazioni ed applausi scroscianti il suono della marcia reale ed ha aperto e chiuso il concerto della banda cittadina.

Domattina i Sovrani visiteranno l'Esposizione e la sera offriranno un pranzo alle autorità cittadine.

Il Senato di ieri.

Approvò i capitoli del bilancio della marina ed altre sette leggine già approvate dalla Camera.

In principio di seduta fu commemorata la gloriosa ricorrenza cinquantenaria della Battaglia di Solferino.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Fu iniziata la discussione generale del disegno di legge che modifica il regime fiscale degli alcools. Parlarono in vario senso gli on. Pipitone, Battelli, Cavagnari, Ferri Giacomo.

La discussione continuerà nella seduta pomeridiana d'oggi.

Domattina il mattino si principierà il bilancio dei Lavori pubblici, dopo la discussione di alcuni progettini minori.

Gli Uffici della Camera.

Nella riunione di ieri mattina gli Uffici della Camera, dopo avere ammesso alla lettura alcune proposte d'iniziativa parlamentare, ha nominati commissari:

Riforme al Codice di procedura civile, (due commissari per ogni ufficio), on. Calisse, Vanni, Turco, Agnelli, Mosca E., Guarracino, Grippo, Silvia, Fiocchiero-Aprile, Facetti, Galimberti, Bianchi E., Venditti, Baccelli A., Daneo, Ricci, Pozzi e Fortis.

Ordinamento delle Borse di commercio, on. Materini, Giovanelli E., Rossi G., Monti, Camera, Morpurgo, Lucchini, Daneo e Di Stefano.

Modificazioni alla legge 15 luglio per il consorzio obbligatorio dell'industria solfifera siciliana, on. Cocco-Ortu, Di Mirafiori, Bergamasco, Panetta, Finocchiaro-Aprile, Di Cesarò, Aprile, Libertini G. e Di Stefano.

Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne, on.: Treves, Falconi, Rossi G., Capece-Minutolo, Tovini, Cabrini, Gallino, Nava e Casalini.

Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, on.: Celesia, Falconi, Rossi G., Compans, Badaloni, Cabrini, Gallino, Nava e Casalini.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Silj nel Collegio di Camerino.

Per la elezione di Genova il la Giunta ha deliberato di invitare a Roma per il 1° luglio prossimo il rappresentante della quarta del 9° Sezione per interrogarli intorno al modo come si svolsero le operazioni elettorali in quella regione.

Consiglio superiore della marina mercantile.

Si è adunato ieri al Ministero della marina sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, una Commissione speciale del Consiglio superiore della marina mercantile per lo studio delle questioni riguardanti gli infortuni sul lavoro della gente di mare.

La Commissione, dopo ampia discussione, ha approvato la proposta del comm. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile, perchè sia disciplinata mediante una legge speciale tutta la materia degli infortuni che colpiscono i lavoratori marittimi.

Ha poi stabilito che il servizio dell'assicurazione sia affidato a tre ordini di sindacati: uno per la navigazione a vapore, uno per la navigazione a vela ed uno per l'industria della pesca, aventi tutti e tre la loro sede a Roma.

Ha inoltre deliberato che nell'amministrazione dei sindacati abbia una rappresentanza la gente di mare.

I lavori della Commissione proseguiranno nella adunanza di oggi.

Per la leva del 1889.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la leva del nati nel 1889 ha approvato la relazione dell'on. di Salsano.

L'art. 3 che dà facoltà al Ministro di congedare la classe dell'89 dopo due anni di *forma* è stato mantenuto, ritenendo che esso non pregiudichi l'ammissibile presentazione del disegno di legge per l'adozione della forma biennale.

La Commissione esprime il voto che, per i congedi anticipati si costituisca un sistema più razionale e più equo di quello attuale, che il congedo, e che, per quest'anno, i congedi anticipati siano di preferenza accordati dai distretti di Reggio e Messina.

Pel Collegio di Messina.

La Giunta delle elezioni, annullando la arbitraria proclamazione dell'on. Fulci, nel I Collegio di Messina, ha proclamato il ballottaggio tra i candidati Ludovico Fulci ed Antonino Martino.

Alle ore 15,30 legittima riparazione della Camera elettorale tentata dalla maggioranza dei presidenti era attesa e nol felicitiamo la Giunta che sia venuta sollecita.

E non mancherà certo altro significato il voto che altre riparazioni, le quali sono da tempo sospese, succedano prontamente: imperocchè sarebbe deplorevole che la Camera si separasse *per ferie* con un'ombra sul suo nome. Sarà *ingiudata* le posizioni di pseudo-eletti, i quali da tre mesi siedono nell'Assemblea ed esercitano il mandato legislativo, senza essere deputati.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, nella sua seduta del 23 corrente, sotto la presidenza del comm. Scaramuzzi, consigliere di Stato, ha rimandato con osservazioni e pel'come di forma all'istruttoria, le domande dei Comuni di Argola dell'Emilia e di Budrio riguardanti, la prima, costruzione ed esercizio di case popolari, la seconda illuminazione elettrica.

Ha quindi preso in esame la Commissione si è poi occupata di alcuni affari interessanti i Comuni di Guglionesi, Bocca di Papa, Danagna, Piaz, Avellino e Castellammare di Stabia.

Ministero Pubblica Istruzione

Arrigo Boito e il Conservatorio di Napoli

Il maestro Arrigo Boito ha scritto una nobilissima lettera al ministro on. Rava ringraziandolo vivamente dell'offerta fattagli per il posto di direttore del Conservatorio di Napoli, e dichiarandosi costretto con cui quale l'invito era accompagnato, esprimendo altresì tutto il dispiacere che prova per non poter accettare l'insigne offerta.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Etruria » partita da New Orleans per Galveston il 23. — « Castore » partita da Venezia il 23. — « Verde » partita da Gaeta il 24. — « Tevere » giunta a Napoli il 23.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL MAROCCO.

(5) **Parigi**, 24. — *L'Echo de Paris* ha da Fez: Per far fronte alla doppia corrente di ostilità dei partigiani dei Raghi e delle bande berbere comandate da Mulay Kebir, il Sultano Abd non dispone che di truppe così demoralizzate e così impotenti che la popolazione di Fez, inquieta, minaccia di ribellarsi. Essa è sobillata dall'aiuto segretamente dal Gran Visir. Una corrente di simpatia assai notevole si forma a favore di Abd El Aziz, ciò che fa temere una serie di rivoluzioni interminabili a causa delle competizioni dei pretendenti.

(8) **Tangeri**, 24. — Gli augurano hanno scritto ad El Guebbas per informarlo che essi sono fedeli al Maghzen, ma che, avendo appreso che Raisuli deve attaccarli, essi attaccheranno gli spagnuoli, affinchè questi ultimi occupino il loro territorio preferendo l'occupazione spagnuola a quella di Raisuli.

(8) **Londra**, 24. — Telegrafano da Fez al *Times* in data 19:

Sembra che una riconciliazione sia intervenuta tra il Sultano ed i Visir.

Mulai Afid ha ricevuto El Glaoui e Si Alsa ben Omar.

(8) **Tangeri**, 24. — Si ha da Fez in data 20 corrente:

Una scaramuccia è avvenuta a Bachita-el-Honari a dieci chilometri al sud di Fez, tra i negri del Reghi e Said Bagdadi, comandante la mahalla del Sultano.

Bagdadi ha respinto il nemico.

La notizia della vittoria ha prodotto generale soddisfazione.

FRANCIA

(8) **Parigi**, 24. — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a consiglio all'Eliseo, sotto la Presidenza di Falliéres.

Le loro deliberazioni al sono riferite specialmente allo sciopero degli inscritti marittimi per dare seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera ieri l'altro, col quale si invitava il Governo a riunovare le proposte di arbitrato tra gli armatori e gli inscritti.

Il Prefetto delle Bocche del Rodano è stato invitato a prendere le disposizioni necessarie.

Il Consiglio ha deciso d'altra parte che il Ministro della Marina si rechi a Marsiglia per continuare le pratiche e per giungere ad una soluzione. Dovendo il Ministro Picard lasciare parcirò Parigi questa sera. Il Governo chiederà oggi alla Camera di aggiornare fino al ritorno del Ministro della Marina la continuazione della discussione del progetto relativo alla sospensione del monopolio della bandiera che era stata fissata a domattina.

Il Consiglio ha delegato i Ministri Ruau e Viviani per intrattenersi coi Presidenti delle Società sportive circa la situazione dei parconi di scuderia impiegati negli stabilimenti di allevamento e che provocarono i recenti disordini ad Auteuil.

AUSTRIA-UNGHERIA

(8) **Budapest**, 24. — Il conte Khuen Hedervary ha smentito formalmente le voce che sia stato designato come Presidente del Consiglio. Egli crede desiderabile che la coalizione rimanga alla testa del Governo.

Tuttavia ha conferito con Lucaks circa la soluzione da apportare alla crisi attuale.

Borse e Mercati

Roma, 24 giugno 1909.

Oggi, festa religiosa, il mercato è stato limitato alla sola riunione del mattino. Affari scarsi con tendenza pesante ad eccezione della Banca molto ricercata.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.70.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.85.

Banca d'Italia 1856-1857 - Banca Commerciale 822 - Credito Italiano 573 - Istituto Fondiario 563 - Banco Roma 104.75 - Acqua Marcia 1.700 - Cas 1061 - Condotte 827 - Omnibus 241 - Assicurazioni 246 - Cauboro 818 - Kerka 350 - Forriere 228 - Beni Stabili 209 - Imprese 95 - Antimonio 113 - Forni 71 - Zuccheri 80.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.26 — Berlino 123.55.

Cambio dazio doganale 25 Giugno L. 100.24

Dal 24 a tutto il 27 giugno 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 24 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	— —	105 65	— —	— —
Fid. fine mese	— —	106 —	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	104 85	— —	— —
A. B. d'Italia	— —	1262 —	— —	— —
» Commerc.	— —	825 —	— —	— —
» Cred. ital.	— —	570 —	— —	— —
» B. Roma	— —	104 —	— —	— —
Mediterranee	— —	417 50	— —	— —
Meridionali	— —	707 50	— —	— —
Acc. Terni	— —	1796 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	— —	398 —	— —	— —
Raffinerie	— —	981 50	— —	— —
Ann. Assalco	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	361 50	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	514 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	— —	123 57	— —	— —
» Francia	— —	100 25	— —	— —
» Londra	— —	25 26	— —	— —
» Svizzera	— —	100 20	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi 24 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	— 25	97 12	98 65
» 3 0/0 perp.	96 —	96 —	97 17
ITALIANA 5 0/0	non quot.	105 65	— —
turca	98 35	99 90	99 12
spagnuola	98 85	98 50	98 85
russa nuova	97 50	97 15	97 45
portoghese	— —	84 15	84 25
ungherese	— —	98 25	98 25
Egiziano 6 0/0	— —	108 40	103 50
Banca di Parigi	1673 —	1672 —	1673 —
Banca Ottomana	— —	727 —	729 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lodid Turchi	— —	175 —	175 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	700 —	700 —
sull'Italia	— —	92 1/8	90 —
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	9 45	— —	1673 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

| **Vienna** 24 | | **Londra**

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA - FRA COMPLICI.

V. — Grandezza di Martineau.

— Una cosa che mi par naturale.. cioè a dire che il testamento per cui Maledet è stato messo in possesso della fortuna sia stato dettato da Parenty sotto l'impero di una suggestione...

— Perchè non sia falso... — soggiunse Martineau in tono quasi affiitto.

— No — rispose Luisa — dalle nostre informazioni risulta che Parenty ha dettato proprio lui il testamento.

— Ah! ma se la lettera fosse posteriore al testamento questo sarebbe annullato.

— Per fortuna è anteriore.

Boisgrimaud, che da mezz'ora stava sui tizzi, e non mancava nè di risoluteza, nè di quella certa faccia tosta, cercava il modo di sbarazzarsi dei pericoli che lo minacciavano.

La sua fidanzata non gli dava pensiero, riconosceva una storia interessante e nulla più. Ma Martineau! Che pensare di lui, che da un momento pareva risoluto a spingere le cose all'estremo, a dire tutto ciò che sapeva? Che cosa voleva dire? Era sincero? Le sue parole e la sua fisonomia affermavano, i suoi occhi negavano.

— Una parola, signora — riprese a dire Feliciano — Destrem non ha fatto nulla per scoprirne il vero?

— Ha fatto di tutto. E anche io, ho agito per quanto potevo. Ma tanto l'uno che l'altra abbiamo ottenuto poco.

« Ed io che voglio tanto bene alla mia Margherita, ho stabilito di consacrarmi interamente alla ricerca della verità.

« Certo ho un grande affetto per Boisgrimaud, ma devo confessare che rimarirandomi con un uomo ricco, sono spinta dal desiderio di poter fare tutti i passi, e all'uopo i viaggi che crederò utili nella circostanza.

Boisgrimaud aveva alzato il capo e guardava la signora con l'espressione di chi non capisce bene.

Quella prendendogli le mani soggiunse:

— Giovanni carissimo, questa è la prima cosa grave che t' domando. Promettimi, giurami di utilizzare tutte il tuo tempo di milionario ozioso a ricercare con me quel Maladet e fargli lasciar presa se è possibile.

Boisgrimaud di fronte a quello scongiuro che aveva l'aria di uno scherzo crudele, ritrovò tutto l'impero su sè stesso.

Avendo visto che Martineau si fregava le mani, rispose:

— Ma come cara, ma certo, fin da domani mi metterò al corrente di quest'affare, e se la signorina Parenty non ricupera la sua fortuna per mio mezzo' vuol dire che la cosa sarà molto difficile.

Ciò detto, sostenne lo sguardo del suo avversario quasi volesse dirgli: sta bene, giuocherò lo stesso tuo giuoco.

Infatti pareva che dopo una risposta simile Martineau non avesse altro da aggiungere, a meno che non volesse perdere sè stesso, e Maladet a questo riguardo sapeva a che attenersi, per la conversazione udita al caffè Riche.

Non fu dunque stupito di vedere che Feliciano si alzava come per accomiatarsi.

Si aspettava che il furbo promettesse il suo concorso disinteressato, per procurarsi un facile accesso in casa Navaillon, e fu con un sorriso quasi mottaggiatore che accolse le prime parole di Martineau, il quale dopo aver assunto un contegno solenne e un'aria profondamente affiitta:

— Signora, disse, Dio ha voluto che venissi al suo ballo per darmi il destro di stutarla a riparare un'ingiustizia.

— Che cosa vuole ella dire?

— Mi ascolti.

— Parli pure.

— E mi permetta di mantenere per qualche giorno il segreto che sto per confidarle.

Boisgrimaud non sapeva più cosa pensare e osservava Feliciano, la cui faccia era impenetrabile.

— Prometto, signore, di non rivelare a nessuno, senza il suo consenso, quanto debbiamo ascoltare mio marito ed io.

— Grazie, signora; entro subito in argomento. Oltre Simone Maladet, lei deve sapere che Parenty aveva istituiti dei legati parziali.

— Sì, per somme relativamente poco importanti.

— Precisamente. Si ricorda i nomi di questi legatari?

— Li sapevo, ma in questo momento la mia memoria.... aspetti. Uno si chiamava Denisard.

— Sì, signora.

— Un altro aveva un nome un po' più complicato....

— Lestremont, non è vero?

— Sì, sta bene, e il terzo?

— Il terzo, mormorò Martineau con un sentimento di vergogna benissimo espresso, il terzo ero io.

— Lei, signore! esclamò Luisa trasognata.

Che scena magnifica! Boisgrimaud, che non sospettava questo finale, e che temeva di essere smascherato da Martineau, si alzò di scatto preso da un fremito delcroce che lo un secondo gli faceva vedere crollare il castello e abbienate costruito in tre anni.

Fu sul punto di perdere la testa, aprire la bocca e cercava di coordinare le idee prima di parlare, allorchè Feliciano avvistosi del suo turbamento, giudicò savia cosa troncargli la parola.

— Sì, signora, lo. Io faccio questa confessione in frotta inquantochè ignoravo ciò che lei mi ha raccontato. Avendo avuto l'onore di ballare con la signorina Parenty, mi era balenata l'idea che a forza di rispetto e d' adorazione, avrei potuto ottenere che un giorno divenisse mia moglie.

— Non co... balbettò Luisa.

— Permetta che continui. Adesso, poichè ho contribuito in piccola parte invero a spogliare quest'adorabile fanciulla, sarebbe una follia lo aspirare qualcosa. Quindi avendomi Parenty lasciato centoquarantamila lire, la prego, signora, di volerdare Destrem e fargli sapere, che non potrei ritenere una somma che è proprietà legittima della sua pupilla.

— Pure, signore, questa somma, se il testamento è regolare...

— Non posso conservare questa somma in condizioni tali e le sarei riconoscente di voler comunicare la mia decisione al tutore della signorina.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 9.025.265.74

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Vercelli.

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio

Attivo.			Passivo.		
Cassa	L.it.	32,097,638 41	Capitale	L.	75,000,000 —
Effetti sull'Italia e sull'Estero	»	168,878,343 85	Fondo di Riserva	»	9,025,265 74
Riporti	L.it.	62,139,809 49	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	121,911,265 02
Titoli di Proprietà	»	26,895,897 33	Buoni Fruttiferi	»	9,783,742 23
Partecipazioni	»	4,256,234 77	Accettazioni per conto terzi	»	27,067,118 16
Beni Stabili	»	6,734,703 68	Assegni in circolazione	»	8,606,753 86
Corrispondenti e Clienti	»	126,095,803 18	Corrispondenti e Clienti	»	172,264,978 67
Conti fra le Filiali – Saldo	»	2,036,329 53	Creditori Diversi	»	4,475,105 86
Debitori Diversi	»	2,862,367 03	Dividendi a pagare	»	63,417 50
Mobilio e Spese impianto	»	1 —	Avalli per conto terzi	»	20,516,576 57
Debitori per Avalli	»	20,516,576 57	Cassa di Previdenza per Impiegati	»	1,196,084 49
Titoli di prev. della Cassa Previdenza impiegati	»	1,195,750 40	Saldo utili 1908	»	88,614 82
Spese Generali e tasse del corrente Esercizio	»	2,333,002 01	Utili lordi del corrente esercizio	»	4,088,529 58
	L.	454,122,456 53		L.it.	454,122,456 53

Conto Titoli — Depositati a cauzione L. 1,376,500,— Depositati a custo... » 303,860,356,35 Depositati titoli.. » 94,338,751,18 — 399,875,617 53 — L. 853,998,074 48

Conto Titoli — Depositanti a cauz. L. 1,376,500,— Depositanti a custo... » 303,860,356,35 Depositi prezzi titoli 94,338,751,18 — 399,875,617 53 — L.it. 853,998,074 48

I SINDACI: A. Carminati - U. Ruffoni - G. Simonetta — LA DIREZIONE CENTRALE: G. Pitzmajer - G. Manzi-Fè — *Il Rag. Centrale* R. Mansiti

SEDE DI ROMA - 374 Corso Umberto (palazzo proprio)

AGENZIA A - 70, Piazza delle Terme — AGENZIA B - 47-49, Corso Vitt. Emanuele

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 0/0
Prelevamenti: sino L. 20.000 a vista; sino a L. 50.000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti Correnti Mensili 3 0/0
Versamenti di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese, per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo con 8 giorni di preavviso per ogni versamento o rinnovazione: regolamento normale posticipato degli interessi.

Libretti di Risparmio 2 1/2 0/0
Prelevamenti: L. 3,000 a vista; sino a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 10,000 con 5 giorni di preavviso; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0
Prelevamenti: sino a L. 1.000 al giorno; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni Fruttiferi
con scadenza da 3 a 5 mesi **3** 0/0.
» » 6 a 11 » **3** 1/4 0/0.
» » 12 a 23 » **3** 1/2 0/0.
» » 2 anni, e oltre **3** 3/4 0/0.

N. B. — Tutti gli interessi sono netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Si ricevono come versamenti in valuta Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma.

La gratuitamente si corrispondi il servizio di cassa e di pagamento delle imposte dirette che scadono su piazza.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.

Conti correnti in effettivo a condizioni da convenirsi.

Aperture di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni su qualunque piazza nazionale ed estera.

Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.

Esecuzione di ordini di Borsa su qualunque piazza, per contanti o a termine.

Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.

Cambio di monete e Valute estere.

Lettere di credito su qualunque piazza italiana ed estera.

Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.

Deposito di valori diversi in semplice custodia e in amministrazione.

Locazione di Cassette-forti e Cassette-forti per custodia di valori, documenti, carte, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera-forti con o senza dichiarazione di valore.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di **Cassette-forti** e **Casse-forti** Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone.

I Titolari possono designare una o più persone per la disponibilità delle rispettive **Cassette-forti, Casse-forti** e conti depositati in **Camera-forte.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli — 0.35 | 6.— | 7.40 | 8.5 | 10.45 | 13.30 | 16.15 | 18.10 | 19.45 | 22.40
Pisa-Torino — 8.— | 8.30 | 12.55 | 15.20 | 18.40 | 20.40 | 23.45
Pisa-Milano — 8.— | 8.30 | 13.05 | 15.30 | 20.40 | 23.45
Foligno-Ancona — 6.20 | 12.— | 12.50 | 18.3 | 18.35 | 23.20
Firenze-Milano — 8.— | 10.30 | 14.— | 18.15 | 21.10 | 23.40
Grosseto — | | | 18.— | —
Terni-Aquila — 7.30 | 13.30 | 15.— | 20.—
Tivoli — 16.30
Civitavecchia — 6.16
Frascati — 6.35 | 8.50 | 10.3 | 13.15 | 17.10 | 18.40 | 19.25
Velletri-Cori — 6.38 | 12.37 | 17.30
Velletri — | | | 20.34
Fiumicino — 5.40* | 8.52 | 6.40* | 12.—
Mandela-Sulmona — 7.50 | 18.50
» a Trastevere |

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli — 6.40 | 8.10 | 11.40 | 13.10 | 14.55 | 17.40 | 18.— | 19.10 | 21.30 | 23.50
Torino-Pisa — 7.— | 8.35 | 9.30 | 17.30 | 19.10 | 20.20 | 22.10 | 4.—
Milano-Pisa — 7.— | 8.35 | 9.30 | 17.30 | 19.30 | 20.20 | 22.10 | 4.—
Ancona-Foligno — 6.50 | 9.10 | 11.45 | 14.30 | 21.— | 23.40
Milano-Firenze — 6.50 | 9.10 | 11.45 | 15.10 | 17.— | 18.50 | 22.50
Aventino-Terni — 9.7 | 9.30 | 0.30 | 14.30 | 20.—
Tivoli — 7.30
Civitavecchia — 7.55 | 14.55
Frascati — 7.15 | 8.47 | 10.20 | 13.40 | 18.40 | 19.25 | 21.10 | 22.10
Terracina-Velletri — 8.48 | 15.5 | 20.56 | 4.—
Velletri — 8.58 | 17.30 | 21.11* | 22.19
Fiumicino — 6.58* | 10.7 | 20.—
Subiaco-Mandela — » a Trastevere

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7.6e | 7.20 fest. | 8.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 18.0 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.30 | 18.45 | 20.45 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fer. | 6.35 | 7.55fes. | 9.36 | 12.25 | 18.35fer. | 18.52

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.29 | fes. da Anzio | 20.45 | 22.15fes.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p. | 5.50 | 8.30 | 11.20 | 15.15 | 18.30 | — | —
Bagni . a. | 6.59 | 10.13 | 12.39 | 16.32 | 19.10 | — | —
Villa Adr. | 7.31 | 10.26 | 12.56 | 16.44 | 19.25 | — | —
Tivoli . a. | 7.50 | 10.44 | 13.15 | 17.4 | 19.39 | — | —
Tivoli . p. | 8.45 | 7.55 | 11.20 | 16.30 | 17.40 | 19.46 | —
Villa Adr. | 9.— | 8.9 | 11.41 | 16.46 | 17.55 | 19.32 | —
Bagni . a. | 9.20 | 8.21 | 11.57 | 17.— | 18.14 | 19.52 | —
Roma . a. | 7.55 | 9.5 | 13.10 | 17.49 | 19.28 | 20.27 | —

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p. | 6.— | 9.15 | 14.15 | 17.50
Prima Porta . a. | 6.41 | 9.57 | 14.58 | 18.34
Sersfano . . . a. | 6.56 | 10.12 | 15.13 | 18.27
Castelnuovo . a. | 7.26 | 10.41 | 15.42 | 18.55
Morlupo . . . a. | 7.54 | 10.49 | 17.— | 19.5
Rignano . . . a. | 8.3 | 11.19 | 16.30 | 19.35
S. Oreste . . . a. | 8.13 | 11.27 | 16.38 | 19.43
Civ. Castellana a. | 8.45 | 12.1 | 17.2 | 20.17
Civ. Castellana p. | 6.8 | 9.25 | 14.20 | 17.40
S. Oreste . . . a. | 6.45 | 9.59 | 14.52 | 18.13
Rignano . . . a. | 6.51 | 10.7 | 15.— | 18.23
Morlupo . . . a. | 7.10 | 10.25 | 15.35 | 18.50
Castelnuovo . a. | 7.39 | 10.42 | 15.41 | 18.57
Serafano . . . a. | 7.50 | 11.10 | 16.9 | 19.26
Prima Porta . a. | 8.10 | 11.25 | 16.24 | 19.41
Roma . . . . a. | 8.55 | 12.10 | 17.10 | 20.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 19.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,50 (corsa ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.19 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

Agli Industriali

La Società Anonyme Métallurgique Procédé de Laval di Bruxelles proprietaria della Privativa Industriale italiana Reg. alla Vol. 171 N. 234 - Reg. Gen. N. 57633 - Indicata: « Procedimento per l'introduzione di materiali da foderare nei forni elettrici ad irradiazione »,

è disposta a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze per l'uso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia Ing. CARLO MOLESCHOTT — Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica — Via Volturno 58 - ROMA.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano.*

PARAFULMINI

per case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventivo gratis a richiesti*

Officina elettrica *F.lli G. C. Dalla Molle.* Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate Roma Via Isa Ida Nella 10-11. *Telefono 15-64.*

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Capitale sociale L. 60.000.000

" LA VELOCE " — Navigazione Italiana a vapore — Capitale sociale L. 17.000.000

" ITALIA " — Società di Navigazione a vapore — Capitale sociale L. 25.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli e Palermo) tutte le settimane.

Partenze da Genova per Buenos-Ayres (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) tutti i mercoledì ed ogni secondo sabato.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana"

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli) la partenza il 18 di ogni mese, ore 2 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.

Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno Napoli) e Messina da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 - (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia il 14 e il 28 d'ogni mese, ore 16.

Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.

Per gli scali della Soria (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni sabato ore 21.

Per Malta e Tripoli (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni mercoledì ore 21

Per Malta (toccando Messina e Reggio) da Napoli ogni lunedì ore 19.30

Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.

Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23.30

Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì, ore 21 - (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società " La Veloce "

Partenze da Genova per Santos (toccando Tenerife) ogni mese.

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di Biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della tra Società, Corso Umberto I n. 418-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Rivendizioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salv. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Cosmo in Roma la Bottiglia L. 3.35. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardare dalle contraffazioni.

ASCENSORI FALCONI

Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino): *Museo di scultura antica*, dalle 9 alle 17.

16. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Sezione di Belvedere e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 16. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

14. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Cristiano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

14. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

14. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

14. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

14. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 14.

14. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.

Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10 alle 1030.

Galleria di San Luca, via Bonella 44, dalle 9 alle 18.

14. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

14. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 9 alle 14.

14. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

14. *Corsini*, v. della Lungara, via Lungara 16, dalle 9 alle 14.

Mausoleo di Cecilia Metella, via Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Paolo, via Ostiense, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso del rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

14. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Circo Massimo, v. S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito v. Labicana 106 dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina Appia Antica al 5 chilometro dalle 9 al tramonto.

14. *Pompilii*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.

14. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino): *Museo di scultura antica*, dalle 9 alle 17.

16. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Sezione di Belvedere e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 16. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

14. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Cristiano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

14. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

14. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

14. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

14. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 14.

Ingresso cent. 50.

Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

14. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.

Cimitero Ebraico, via Appia Antica 37, dalle 8 a tramonto.

Domus Gallienae Scipioni, via Porta S. Sebastiano 19, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Francesco pour les Italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 5h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 5h à 6h - Mêmes Prix.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Parioli di fronte. 1064

APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour. **AFFITTASI** o si vende alla Collina (Castrogiovanni) 129 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Carrozzoli. 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino inverno ingiesa, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa. Rivolgersi P. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85 dalle 1^a 1/2 alle 3 1/2 e dalle 16 1/2 alle 18 escluso i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi tasto terreno con fabbricato e cappella sulla provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di tre cavalli. Macchina Pierron & Dairer per carta da visita e carta intestata. Macchina autocalcografo Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10. 997

D'AFFITTARSI

Elegante appartamento di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Margherita. Rivolgersi al pezziere del Ristorante Reguia, via Agostino Depretis.

Via Nazionale N. 22 p°. 1°. affittasi grande appartamento di nove vani. Il vani, ascensore e scala separata per persone di servizio. 1068

Appartamento 10 vani e cucina. Via Monterone N. 12 piano 2.o. (presso il teatro Argentina). 1017

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in ammobiliato, posizione, a pochi metri dal passeggio e dal mare, 9 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto ed in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 3, Roma. 1002

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 28, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di sentinella nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare a Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di bidello, nelle capitale od ostensiva comunali. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 997

Donna di servizio cercasi subito via del Governo Vecchio 95 p.o 4.o porta di fronte. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 104

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. Dà 50. Fermo posta. 998

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, dispone-rendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confidenziale con cauzione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 995

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 80 e 100. 999

Per allievo di canto La signora Mariani Da Angelo, distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, offre questa di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese. In casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, Scala B, int. 12. 726

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 993

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, con luce elettrica, gas, per una o due persone volendo in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1005

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 2 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Rouyer-Wirth